IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 5. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 5 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La solita canzone

C'è una pattuglia di giornalisti, la quale coglie a volo qualunque circostanza, magari la più inconcludente, per ricantare la solita e ormai noiosa canzone delle elezioni generali, sperando con questa insistenza di determinare una corrente nell'opinione pubblica: ma la grande massa del pubblico lascia cantare e ricantare il ritornello senza darsi per intesa; ciò che prova come nessuno, tranne pochi interessati, senta la necessità di un nuovo appello al paese.

Ed in verità su quali questioni si dovrebbe interrogare il paese? Gli atti più importanti compiuti dal Governo nella politica estera hanno avuto larga approvazione dal Parlamento; nella politica interna l'indirizzo non trova mai opposizione che nella parte radicale e di questioni speciali d'una certa gravità non ve ne sono, fino a che non vengano sul tappeto i progetti Rudinì: nella politica finanziaria c'è stato un voto notevole or sono pochi giorni: nel resto non si hanno in vista che progetti speciali, come l'ordinamento militare, sui quali finora non si sono manifestati gravi dissensi e se si manifestassero c'è tutta la probabilità di vederli appianati nella discussione.

Una questione di grande interesse, che potrà sollevare vive opposizioni è quella della politica in Africa, ma perchè sorgano queste vive opposizioni è necessario anzitutto che abbia completa esecuzione il trattato di pace e poi che il Governo prepari un piano concreto per una sistemazione definitiva, ciò che richiede un certo periodo di tempo, che potrebbe spingersi anche all'autunno.

Ciò posto, perchè mai il Ministero dovrebbe esaminare questa eventualità delle elezioni generali, quando il Parlamento ha dinanzi a sè tutti i bilanci da discutere, i provvedimenti bancari, il progetto militare, le riforme nelle amministrazioni locali e nell'ordinamento giudiziario, alcuni disegni finanziari e altri d'indole economica e di fronte a tutto questo lavoro ha manifestato le migliori disposizioni per un esame obiettivo e scevro da preconcetti di partito?

Che un Ministero possa occuparsi o preoccuparsi della situazione parlamentare il giorno in cui si manifestano tali correnti, che potrebbero paralizzare l'opera sua, si capisce: ma quando l'ambiente parlamentare non presenta alcun sintomo di siffatte contrarietà, anzi è tale da rassicurare un lavoro proficuo per i servizi dello Stato e per gl'interessi delle popolazioni, bisognerebbe esser matti a fermare il pensiero sulla convenienza o meno di proporre, a chi spetta decidere, lo scioglimento di una Camera, che, ben diretta, potrebbe anche arrivare alla fine del secolo XIX.

Ci sembra quindi che la pattuglia potrebbe per ora sciogliersi essa, per riunirsi alla primavera del 1898, quando ritorneranno le rondinelle e allora potrà forse ricantare con miglior successo la solita canzone sotto il verone di palazzo Braschi.

Politica e Diplomazia

Londra. — In occasione del Capo d'Anno il marchese di Dufferin, ex-ambasciatore britannico a Parigi è stato nominato membro del Consiglio privato della Regina.

Sir Frank Lascelles, ambasciatore a Berlino, è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Il Principe Luigi di Battenberg è stato nominato aiutante di campo della Regina.

Vienna. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il Governo ha risoluto di rispettare coscienziosamente l'accordo finanziario concluso dal Gabinetto Novakovitch col Sindacato delle Banche, e di sorvegliare in modo generale all'adempimento puntuale di tutti gli impegni della Serbia di fronte ai creditori esteri.

Parigi, 4, ore 16,35. — La stampa radicale smentisce che Doumer, impressionato dall'accoglienza fatta alla sua nomina dal proprio partito, intenda dimettersi dalla sua nuova carica di Governatore dell'Indochina.

— Il *Figaro* dice che parecchie centinaia di francesi si dispongono a visitare Menelik, soggiungendo che l'Abissinia diventerà una stazione invernale alla moda.

New-York. — Il Ministro del Giappone ha firmato due contratti per la costruzione di due incrociatori, uno a Filadelfia, l'altro a San Francisco che costeranno insieme 15 milioni di franchi.

Belgrado, 4. — L'ex-Re Milano è atteso qui a giorni.

Gli affari d'Oriente

(S) **Vienna**, 4. — La *Politische Correspondenz* informa che uno dei passi fatti recentemente dall'Ambasciatore russo, Nelidoff, presso la Porta, fu di avvertirla a non disporre in verun modo delle entrate poste a garanzia del Debito pubblico, altrimenti le potenze interessate sarebbero costrette a prendere seriamente in considerazione il controllo finanziario, proposto dal plenipotenziario italiano, conte Corti, al Congresso di Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 19,10 — Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli avrebbero ricevuto dai rispettivi Governi istruzioni nel senso di non accettare, prima di comunicarle alle potenze, delle misure che possano pregiudicare l'autorità della Porta.

Parigi, 4, ore 16,35. — Il *New-York Herald* ha da Costantinopoli che i musulmani, indignati per le pressioni esercitate dagli Ambasciatori sopra il Sultano, esigono che si rispetti la sua piena sovranità.

La gendarmeria per Candia.

E' singolare che mentre il nostro Ministero della Guerra aveva già consentito agli ufficiali e ai Carabinieri delle nostre legioni di far parte della gendarmeria internazionale per l'isola di Candia, proposta dagli Ambasciatori e accettata dal Governo turco, il Sultano all'ultimo momento non ha voluto sanzionare la deliberazione dei suoi Ministri.

Prima non erano d'accordo gli ambasciatori, poi gli ambasciatori non erano d'accordo coi ministri del Sultano; ora che questi sono d'accordo cogli ambasciatori, il Sultano non è d'accordo nè con chi dire!

I NOSTRI PRODOTTI DEL SUOLO

All'ultimo progetto di legge, relativo alla perequazione fondiaria, il relatore on. di Broglio ha pensato di aggiungere il seguente prospetto statistico, che dovrebbe rappresentare la media annuale dei prodotti del suolo, tratta dai risultati di un quinquennio, indicati nelle pubblicazioni ministeriali.

Diremo dopo lo scopo di questo prospetto, che riteniamo utile intanto di riprodurre, notando che le cifre vanno considerate come approssimative e piuttosto al disotto del vero.

Infatti mentre la media annuale dei bozzoli è valutata a 102 milioni all'anno, le statistiche ci danno un'esportazione quasi costante di seta greggia dai 250 ai 300 milioni, senza tener conto di quella che viene completamente lavorata e consumata nel paese.

Sta bene, che conviene aggiungere il costo della filatura, ma la differenza non può essere così forte e il valore dei bozzoli, che l'Italia produce è senza dubbio superiore di parecchio ai 100 milioni all'anno.

I lettori devono altresì notare che fra questi prodotti mancano i foraggi, le frutta fresche, tutti gli ortaggi, come manca tutto il bestiame di ogni specie, ossia bovini, suini, ovini e tutto il pollame, nonchè le uova, che da sole rappresentano una esportazione di 40 milioni all'anno, non meno, senza tener conto del larghissimo consumo interno.

Di guisa che siamo al disotto del vero se calcoliamo la produzione annuale della terra in **tre miliardi e mezzo** almeno.

PRODOTTI		COMPARTIMENTI																Totale del Regno	
		LIGURE-PIEMONTESE		LOMBARDO-VENETO		PARMENSE-MODEN.		TOSCANO		STATO EX-PONTIFICIO		NAPOLETANO		SICILIANO		SARDO			
		Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
Frumento	Ettol.	4856544	73568765	6654866	103660118	2200917	36853591	3820369	76579904	9628151	161496450	11831014	298893371	6121937	109352203	1175078	21155191	45588776	772867593
Granturco	"	8331476	35576375	11076116	123403338	1476796	16554655	1849789	15041528	4439887	46574185	3717950	41442648	54905	625966	32684	367694	25709609	279585732
Risone	"	4991732	41918186	1759963	19479612	97485	1022398	8624	87291	197596	3344755	1053	17356	20476	214998	—	—	6217223	65230091
Orzo	"	20904	219491	87950	898472	23786	270753	20487	229614	128450	1025722	1119253	11752458	1475284	15478679	259810	3043005	3065121	32211089
Segala	"	795117	7792147	340904	3840857	10102	99279	96200	942757	42346	414957	230118	2348550	32101	344589	—	—	1555888	15218686
Avena	"	506106	3780491	693820	6391979	102113	727769	382508	2699929	692646	4978317	3705987	24143537	163498	1093093	—	—	6146623	43827715
Patate	Quint.	1169921	9359368	1218509	9748072	214670	1717200	766745	6133960	754583	6036664	3115769	24926152	88754	710032	46080	368640	7375031	59000088
Castagne	"	715727	8810341	174286	2143716	278840	3490533	634603	7805617	177085	2178145	674801	8300052	29279	360132	10420	128163	2699941	33186761
Fagiuoli ecc.	Ettol.	53009	690000	—	—	195000	2340000	136000	1632000	545000	6542000	1227000	12588000	1145000	13740000	152000	1824000	3453000	39356000
Vino	"	4522401	99306494	1862437	49065932	1343385	18522553	2292487	66904350	4736968	91633537	9212112	163052047	5635407	95188628	1023050	16227912	31678777	600558123
Olio	"	31621	3048032	7424	771144	7373	712969	195478	20700025	272801	25772680	1427824	113953099	457220	37902380	42803	5008046	2511231	212931235
Agrumi a)	—	546427	653034	35474	46342	40557	50696	13168	16460	135193	169990	10011751	12514587	23307002	29128750	190521	238151	34290092	42850010
Mandorle	Quint.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	97500	9750000	49000	4900000	—	—	146500	14650000
Canapa	"	41140	3538040	67334	5795024	40872	3528392	12576	1081736	378643	32563728	175100	15058600	8545	734870	17	1462	724382	62296852
Lino	"	2935	322280	71390	7760490	1345	112960	5399	2070290	6813	735804	49158	5311461	50259	5425812	2400	259200	189939	20513412
Tabacco b)	—	—	—	—	29278	—	—	—	661574	—	226577	—	2365096	—	244780	—	175089	—	4005707
Bozzoli	Chilog.	8253499	20683745	22332723	55831904	1376804	3442310	2078280	5195578	4058373	10148431	2516636	6291587	198134	495315	2103	5257	40787191	102043725
Lana	"	375628	751256	455519	911538	202875	405750	720034	1440068	2284494	4768988	3518628	7057256	1395228	2790156	774441	1551882	9725847	19459694
Latticini	"	19772071	27682159	16836063	64162004	7205380	10087532	2056933	2879706	11755170	16457238	11899857	16659242	7262033	10124916	4249962	5949947	80927389	154002711
Prodotti vari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21030	126000	774575	6342250	30000	180000	825000	7178250
Totali		—	342915304	—	444280057	—	110271523	—	295215289	—	415427719	—	876617507	—	330707255	—	56616641	—	2582087335

a) Prodotti in centinaia di frutti. — *b*) Non è indicata la quantità, ma il solo importo pagato dal Governo ai coltivatori.

Lo scopo di questo prospetto era di stabilire un raffronto tra la rendita della terra per i diversi Compartimenti della penisola e la tassa sui terreni che paga ciascuno dei Compartimenti stessi.

Ecco il riparto della tassa:

Compartimenti		*Imposta fondiaria*	*Quota*
Ligure-Piemontese	L.	14,221,264.29	4.24
Lombardo-Veneto	"	23,379,260.98	5.27
Parmense-Modenese	"	5,176,125.49	4.71
Toscano	"	4,805,695.71	2.61
Ex-Stato Pontificio	"	13,212,985.36	3.23
Napoletano	"	25,415,089.95	3.90
Siciliano	"	6,884,075.36	2.26
Sardo	"	2,437,549.52	4.48
Regno	L.	96,030,046.66	3.82

La quota rappresenta la percentuale sul reddito.

Soltanto la carne che si consuma in Italia supera a nostro avviso il mezzo miliardo, senza parlare del pollame. E gli ortaggi, che sono pure parte notevole dell'alimentazione?

Il prospetto dà la cifra del vino, ma non dà quella dell'alcool estratto dalle vinaccie; così non è esatta la produzione degli agrumi e derivati — come pure manca la produzione dei fiori, che rappresenta pure qualche milione.

Siccome nel prospetto generale dei prodotti mancano, come abbiamo detto, il bestiame di ogni specie e i prodotti derivati, tranne i latticini, che sono compresi, tutto il pollame e le uova, gli ortaggi e il legname, che pur rappresenta una cifra notevole, si comprenderà facilmente come la percentuale stabilita dall'on. di Broglio manchi a sua volta di una base sostanziale, giacchè in complesso nel suo prospetto manca almeno un altro miliardo di prodotti, che non figurano.

Per tutte queste considerazioni ci sembra che della percentuale si debba tenere un conto molto relativo, tanto più che i prodotti mancanti in buona parte andrebbero applicati ai Compartimenti, che figurano con la percentuale più alta.

Indubbiamente c'è sperequazione e alcuni Compartimenti ricchi, come ad es. la Toscana e la Sicilia pagano di meno in rapporto al reddito rispetto ad altri Compartimenti, ma d'altronde se non ci fosse stata una sperequazione non sarebbe stata necessaria una riforma così importante.

Il prospetto della produzione ha in ogni modo un certo interesse, e benchè lo si debba considerare in senso approssimativo, giova a dare una idea delle varie produzioni del suolo nelle diverse regioni del Regno.

Il trattato italo-abissino

L'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato, nel testo francese, il trattato di pace e la convenzione addizionale per la liberazione dei prigionieri, che ha portati con sè e rimessi al governo del Re il dottor Nerazzini.

Li pubblichiamo in appresso tradotti, avendo avuto cura, nel volgere in italiano i due documenti, di attenerci rigorosamente al testo originale.

In sostanza essi nulla ci apprendono di più di quanto si sapeva e nessuno delle incertezze, dei dubbi, che aveva sollevato la dizione dell'articolo 4.o, è dissipato.

TRATTATO DI PACE

tra il Regno d'Italia e l'Impero di Etiopia.

Nel nome della Santissima Trinità, S. M. Umberto I, Re d'Italia, e S. M. Menilek II, Imperatore di Etiopia, desiderosi di mettere fine alla guerra e di fare rivivere la loro antica amicizia, hanno stipulato il trattato seguente:

Per conchiudere questo trattato S. M. il Re d'Italia ha delegato in qualità di suo inviato plenipotenziario il maggiore, dottor Cesare Nerazzini, cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Ufficiale della Corona d'Italia.

I pieni poteri del maggiore Nerazzini essendo stati riconosciuti in buona e dovuta forma, S. E. il sig. maggior Nerazzini, in nome di S. M. il Re d'Italia, e S. M. Menilek II, Imperatore di Etiopia e dei paesi Galla, in suo proprio nome, hanno convenuto e concluso gli articoli seguenti:

Art. 1. Lo stato di guerra tra l'Italia e l'Etiopia è definitivamente terminato. In conseguenza vi sarà pace ed amicizia perpetua tra S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore d'Etiopia, come tra i loro successori e sudditi.

Art. 2. Il trattato conchiuso a Outchalè il 25 marzo 1881 (corrispondente al 2 maggio 1889) è e resta definitivamente annullato, così pure i suoi annessi.

Art. 3. L'Italia riconosce la indipendenza assoluta e senza riserva dell'Impero etiopico come Stato sovrano e indipendente.

Art. 4. Le due potenze contraenti, non avendo potuto mettersi d'accordo sulla questione delle frontiere e desiderose, ciò nondimeno, di conchiudere la pace senza ritardo e di assicurare così ai loro paesi i beneficii della pace, è stato convenuto che, nel periodo di un anno, a datare da oggi, delegati di fiducia di S. M. il Re d'Italia e di S. M. l'Imperatore di Etiopia stabiliranno, di amichevole accordo, le frontiere definitive.

Fino a tanto che queste frontiere siano state così stabilite, le due parti contraenti convengono di guardare lo *statu quo ante*, proibendosi rigorosamente dall'una e dall'altra parte, di varcare la frontiera provvisoria, determinata dai corsi dei fiumi Mareb, Belessa e Monna.

Art. 5. Fino a tanto che il governo italiano ed il governo etiopico abbiano, di comune accordo, fissate le loro frontiere definitive, il governo italiano si impegna di non fare cessione qualsiasi di territorio ad alcun'altra potenza. Nel caso, in cui volesse abbandonare di sua propria volontà una parte del territorio che esso ritiene, esso ne farà consegna all'Etiopia.

Art. 6. Allo scopo di favorire i rapporti commerciali ed industriali tra l'Italia e l'Etiopia, accordi ulteriori potranno essere conchiusi tra i due governi.

Art. 7. Il presente trattato sarà partecipato alle altre potenze a cura dei due governi contraenti.

Art. 8. Il presente trattato dovrà essere ratificato dal governo italiano nel periodo di tre mesi a datare da oggi.

Art. 9. Il presente trattato di pace, conchiuso in questo giorno sarà scritto in amarico ed in francese, i due testi esattamente conformi e fatti in due esemplari firmati dalle due parti, dei quali uno resterà nelle mani di S. M. il Re d'Italia e l'altro nelle mani di S. M. l'Imperatore di Etiopia.

Essendo interamente d'accordo sui termini di questo trattato, S. M. Menilek II, Imperatore di Etiopia, in suo proprio nome, e S. E. il Maggiore, dott. Cesare Nerazzini, in nome di S. M. il Re d'Italia, l'hanno approvato e munito dei loro sigilli.

Fatto ad **Addis-Abeba** il *diciassette Te-Kemt mille ottocento ottantanove* (corrispondente al 26 ottobre 1896).

(*L. S.*) Maggiore **Cesare Nerazzini**
Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia
Sigillo di **S. M. l'Imperatore Menilek II**

CONVENZIONE

relativa alla restituzione dei prigionieri di guerra italiani.

Nel nome della SS.ma Trinità!

Fra Sua Maestà Menilek II, Imperatore d'Etiopia e dei paesi Galla e Sua Eccellenza il Maggiore Dott. Cesare Nerazzini, inviato plenipotenziario di Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, è stata stipulata e conclusa la seguente convenzione:

Art. 1. Come conseguenza del trattato di pace fra il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, firmato oggi, i prigionieri di guerra italiani, trattenuti in Etiopia, sono liberi. Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia si impegna a riunirli nel più breve termine possibile ed a consegnarli ad Harrar al plenipotenziario italiano, non appena il trattato di pace sarà stato ratificato.

Art. 2. Per facilitare il rimpatrio di questi prigionieri di guerra e per assicurare ad essi tutte le cure necessarie, Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia autorizza un distaccamento della Croce Rossa Italiana a venire fino a Gueldessa.

Art. 3. Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, avendo spontaneamente riconosciuto che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia, constata che il loro mantenimento ha imposto spese considerevoli e che, per questo fatto, il Governo Italiano è debitore verso Sua Maestà delle somme corrispondenti a queste spese.

Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia dichiara di rimettersi alla equità del Governo Italiano per indennizzarlo di questi sagrifici.

In fede di che, Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia, in suo nome proprio, e Sua Eccellenza il Maggiore Dott. Cesare Nerazzini, in nome di Sua Maestà il Re d'Italia hanno approvato e munito dei loro sigilli la presente convenzione.

Fatto ad **Addis-Abeba**, *il 17 Te-Kemt 1889* (corrispondente al 26 ottobre 1896).

(*L. S.*) Maggiore **Cesare Nerazzini**
Inviato Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia
Sigillo di **S. M. l'Imperatore Menilek.**

Il Sultano e Menelik.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Atto Joseph e Leontieff furono ricevuti, ieri, in udienza dal Sultano, che li invitò a pranzo a Yildiz Kiosk.

Se questa notizia è vera, il Sultano dev'essere molto irritato coll'Europa, per rendere tali onoranze all'Africa.

Notevole che l'onore del pranzo non fu limitato all'inviato di Menelik, ma si estese al Leontieff, che non si sa quale veste abbia, avendo sempre Menelik declinato di riconoscerlo come suo agente. Che vi sia sotto qualche mistero?

Elezioni senatoriali in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 17.19. — Vi mando i risultati definitivi delle elezioni per la rinnovazione parziale del Senato, avvenute ieri senza che fossero turbate dal minimo incidente. La lotta è stata più viva delle altre volte.

Sono stati eletti 69 repubblicani, 13 radicali, 3 socialisti e 12 conservatori.

L'ex-ministro Constans è caduto a Tolosa. Il fatto è commentato.

In complesso però vi confermo il mio telegramma di ieri sera e cioè che l'impressione generale sul risultato è che la situazione rimane immutata. Chi va perdendo molto terreno sono i socialisti.

Parigi, 4, ore 16,35. — I giornali considerano come il fatto più importante delle elezioni senatoriali che Constans ed Hebrard, direttore del *Temps*, sono stati battuti.

Parigi, 4, ore 18,15. — Il *Temps*, senza fare la menoma allusione allo scacco del suo direttore nelle elezioni senatoriali, si rallegra nel vedere che gli elettori sventarono le speranze dei radicali e dei socialisti.

D'altra parte la stampa radicale è esultante pel risultato della elezione di Tolosa e per lo scacco dell'ex-ministro Constans.

Note finanziarie.

La *National Zeitung* annuncia che le azioni della *Banca commerciale italiana* verranno ammesse quanto prima alla Borsa di Berlino.

Da calcoli che si ritengono esatti i dividendi delle principali banche che fanno o meglio facevano parte del Consorzio italo-tedesco sarebbero i seguenti, a confronto con quelli distribuiti pel 1895:

	1895	1896
Deutsche bank	10 p. 0[0	10 p. 0[0
Disconto Gesellschaft	10 "	10 "
Dresdner Bank	8 "	8 "
Bankverein	7 "	7 "
National bank	8 "	6 "
Berliner Handelsgesellschaft	8 "	9 "
Creditanstalt	12.50 "	8 "

ARMI ED ARMATI

La cavalleria francese.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16,35. — L'*Echo de Paris* dice che il generale Jessi, incaricato del nuovo regolamento della cavalleria proporrà al Comitato di armare di lancia due file di 14 reggimenti di dragoni, lasciando gli altri 18 reggimenti armati di moschetto e sciabola.

L'esercito di Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16,35. — Il *Memorial diplomatique* dice che Menelik, aiutato da varii tecnici stranieri, ha riorganizzato il suo esercito con 200,000 uomini in prima linea e 300,000 in seconda, armati e agguerriti alla europea. La cavalleria sarebbe formata da 30,000 Galla.

Gli armamenti in Germania.

(Servizio partic. del Pop. Rom.)

Berlino, 4. — L'imperatore Guglielmo avrebbe detto al ricevimento dei generali comandanti i corpi di esercito che nel 1897 verranno aumentati gli armamenti, essendo questa un'assoluta necessità.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Alla Corte di Cassazione.

Alla cerimonia che ebbe luogo ieri alla Cassazione può applicarsi il biblico: *multi sunt vocati sed vero pauci electi*; però coloro cui toccò la fortuna di penetrare nella grande aula del palazzo Altieri, ebbero il compenso di vedere un vero *parterre* di signore, le quali occupavano tutto intero lo spazio riservato agli invitati. I pochi fortunati di sesso maschile, ammessi alla solenne udienza, si pigiavano lungo le pareti e nei vani delle finestre.

Alle 13 in punto entrava il Guardasigilli, on. Costa, e prendeva il posto d'onore in mezzo alle autorità, fra le quali notavansi il Prefetto, il Sindaco, il Rettore della Università, ecc. E subito entrava la Corte, presieduta dal comm. Ghiglieri, primo presidente.

Dopo che il cancelliere, comm. Comparato, ebbe letto i decreti costituenti le Sezioni per il 1897, prendeva la parola il sostituto procuratore generale comm. Oronzo Quarta, incaricato quest'anno del discorso inaugurale, in sostituzione del senatore Pascale, impedito.

Il bellissimo discorso durò circa un'ora e mezzo, attentamente ascoltato, e forma un prezioso documento di dottrina giuridica, che sarà letto con interesse quando sia pubblicato in opuscolo.

Intanto ci proveremo a darne un pallido sunto per quanto ce lo consente la ristrettezza dello spazio.

Il comm. Quarta esordì evocando la luminosa figura di Francesco Auriti, del quale tessè uno splendido elogio, e dopo di avere accennato ai mutamenti avvenuti nel personale della suprema Corte, ebbe affettuose parole di compianto per la memoria del prof. Vito Sansonetti, che onorò colla dottrina e col carattere il foro romano.

Enunciate quindi le cifre sintetiche sommarie del lavoro compiuto dalla Corte nel 1896, toccò particolarmente alcuni dei punti controversi, di più generale interesse e di più larga e frequente applicazione, che sotto l'aspetto scientifico e pratico richiamano maggiormente l'attenzione dei cultori del diritto.

E cominciò dall'art. 46 del Codice intorno al quale si accentua la lotta tra la nuova e la vecchia scuola.

I rappresentanti della prima, distinguendo le passioni in sociali e antisociali, coerentemente ai loro principii vedono *infermità di mente*, non solo là dove esiste vizio organico mentale, ma anche là dove sia turbamento morale, dipendente da violento rinfocolare di passioni sociali, e la *forza irresistibile*, ammessa esplicitamente come dirimente dal Codice sardo, non può dirsi esclusa dal Codice attuale.

Pei rappresentanti della seconda scuola invece, posta la normalità ed integrità fisica delle facoltà mentali, l'obbliteramento dell'intelletto, cagionato dalla violenza delle passioni è nient'altro che l'effetto della malvagia volontà del delinquente, in che si sostanzia l'elemento soggettivo del reato.

L'oratore, pur dichiarandosi modesto gregario della scuola classica, riconosce che anche l'altra ha portato preziosi lumi all'arduo problema della imputabilità.

Crede però che su di un punto tutti siano d'accordo, e cioè che a ben determinare la imputabilità e a raggiungere il più che sia possibile la perfetta equazione della pena al reato, sia necessario conoscere l'uomo. Ora a questo intento la scuola positiva, valendosi specialmente dei progressi delle scienze naturali, biologiche e sociologiche, ha rischiarato meglio il soggetto della imputabilità in genere ed ha fornito criteri direttivi per meglio stabilire e determinare nei singoli casi la responsabilità penale dell'imputato.

Il legislatore italiano non rimase indifferente a codesto movimento; ma di fronte alla perplessità ed esorbitanza, che ancora regnavano nelle nuove dottrine, e di fronte all'abuso che già se ne faceva davanti ai giurati, riconoscendo l'esistenza di una *forza irresistibile* anche quando non era che predominio di malvagie passioni, il nuovo Codice preferì basarsi su quei canoni fondamentali che erano il risultato del lavoro scientifico di secoli e che formavano ancora la base di tutte le odierne legislazioni.

Comunque siamo ancora nel periodo acuto dell'azione e della reazione fra le due scuole; un faticoso lavoro rimane ancora a compiersi da ambe le parti, e lungo è ancora il cammino che deve percorrersi per giungere al punto in cui le due scuole dovranno incontrarsi, non per combattere ma per completarsi a vicenda.

Il secondo punto toccato dal comm. Quarta e da lui magistralmente sviluppato, con copia di argomenti, di dottrina e di giurisprudenza fu il grave quesito di segnare i confini tra la competenza del magistrato amministrativo e quella dell'autorità giudiziaria. Egli concluse questa elaboratissima parte del suo discorso, facendo voti perchè, ritoccandosi, come assicurasi sia nelle intenzioni del Governo, il procedimento del contenzioso amministrativo, si guardi, se non convenga, tra altre, modificare la disposizione, per la quale "sollevata dalle parti o di ufficio la incompetenza dell'autorità amministrativa ", fa obbligo rispettivamente alla IV Sezione del Cons. di Stato ed alla Giunta provinciale di *sospendere ogni ulteriore decisione* e rinviare gli atti alla Corte di cassazione per decidere sulla competenza. Una tale disposizione mentre non è in armonia coi principii della logica del diritto, fu dimostrata dall'esperienza di ostacolo e pregiudizio al libero, pronto ed efficace funzionamento della giustizia amministrativa.

Ora è nei voti di tutti che l'istituzione della giustizia amministrativa, pur mantenendo integro ed inalterato il potere della giurisdizione comune, sia libera, efficace e spedita nel suo funzionamento.

Ed a ciò non si potrà giungere, che removendo tutti quegli inciampi, che ora incontra lungo il cammino e che troppo spesso le tolgono il mezzo di pronunziarsi, prontamente e definitivamente, sopra materie poste in controversia, le quali a mani protese attendono che la giustizia amministrativa esplichi la sua missione.

L'ultimo grave problema giuridico svolto dall'oratore fu quello relativo all'autorizzazione giudiziale, richiesta per la efficacia degli atti stipulati dalla donna maritata, nei quali vi sia opposizione tra i suoi e gli interessi del marito.

Dopo di avere, con grande ordine e chiarezza, esposte le molte e diverse opinioni professate in proposito, che rendono vario e mutevole il criterio direttivo nei giudizi sulla definizione degli elementi costitutivi della opposizione d'interessi, sulla estensione degli effetti dipendenti dalla nullità e sulle forme che nel provvedere in ordine alla domanda di autorizzazione, debbono prevalere; l'oratore concluse esprimendo un voto per la abolizione di cotesto istituto.

" La uguaglianza giuridica della donna è ormai un postulato fuori di contestazione, anche perchè viene riconosciuta e sancita formalmente in molteplici disposizioni dello stesso Codice civile e di altre branche della nostra legislazione...

del marito, che per sempre è da ritenere premuroso degli interessi della moglie, coordinati a quelli della propria famiglia; mentre la donna nubile a ventun'anno, inesperta, e con in cuore tutte le baldanze, imprudenze ed illusioni della giovinezza, si riconosceva e si riteneva capace da sola a contrattare, ed a saper resistere a tutte le possibili lusinghe e seduzioni di uomini, che di regola non hanno altro interesse ed altra attrattiva verso di lei che quella di una vantaggiosa e spesso bieca speculazione! „

E concluse: “ Le preoccupazioni ed i timori che la donna si faccia vincere e ceda alle pressioni o blandizie del marito, sono vani. Senza andare lontano, rammentando quel che ne pensassero Aristotile, Platone, Gaio, Graziano ed altri scrittori e giureconsulti di un tempo che chiamiamo antico, e senza enumerare la lunga schiera degli scrittori odierni che dimostrano quanto sia lungi dal vero l'opinione sulla pretesa debolezza ed incapacità femminile, basti citare un'autorità non sospetta, il Filangieri: “ Le donne senza aver parte al governo *dirigono qualche volta il potere*; senza spezzare le loro catene, dominano sovente i loro padroni, e senza contrastar loro le apparenze dell'autorità, dividono e talvolta ne usurpano la realtà. „

Lasciamo dunque che la donna, specie la maritata, mantenendo la dovuta soggezione e deferenza al marito, sia padrona dei suoi destini.

Così solamente potremo avere lo svolgimento naturale di una famiglia libera, non lo svolgimento artificiale di una famiglia che poggia sui vecchi ruderi delle estranee ingerenze e delle viete coercizioni, ed allora soltanto potremo ripetere col poeta: *Donne, molto da voi la patria attende!*

Se l'uomo vanta i suoi eroi, la storia ha scritto a caratteri d'oro i nomi di una schiera interminabile di donne, le quali ebbero primato nella politica, nelle lettere, nella poesia, in altre manifestazioni dell'umano pensiero. E se le nazioni straniere vantano Elisabetta o madama di Stael, o Giorgio Sand, noi, senza risalire a Cornelia o a Placidia, o anche in tempi meno remoti a Caterina, o a Vittoria Colonna, possiamo annoverare una legione gloriosa, fra cui l'Agnesi, la Pimentel, la Gonfalonieri e quella Beatrice Oliva che nel suo cantico “ Amore e Patria „ additava alle novelle generazioni la vera fonte castalia della moderna poesia.

E terminò, con gentilissimo pensiero, evocando le due più auguste dame che oggi onorano l'Italia, Margherita ed Elena. L'una, egli disse, accoglie in sè l'idealità della Madonna cristiana, il genio della dama medievale, l'umanesimo della donna moderna; l'altra circonda di un'aureola poetica e cavalleresca la clamide gloriosa del nostro giovane Principe. Essa disposa al primato italico l'eroismo della montagna nera e rinverdisce di novella fronda i lauri che da Umberto Biancamano al nostro Augusto Re Umberto I fiorirono anche fra le vendette della fortuna. Il Padre della Patria avrà esultato, contemplando dal suo altare il fausto connubio e assiso sul monte dei secoli, dove sederono gli Dei, avrà plaudito come noi, oggi inaugurando i nostri lavori, plaudiamo riverenti al nostro Re, alla nostra Regina, alla giovane coppia, ricca di fati e di ideali.

Il pubblico applaudì calorosamente questa perorazione e all'applauso si unì, come è facile comprendere, volonterosa, la larga rappresentanza femminile che popolava la sala.

Alla Cassazione di Napoli.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 4, ore 17,20. — Il comm. Masucci, sostituto procuratore generale della Cassazione, ha letto oggi il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico.

Ha fatto il resoconto dei lavori compiuti nell'anno scorso. Su 1700 ricorsi ne furono decisi 600.

Ha ricordato il matrimonio del Principe di Napoli, la guerra d'Africa, la morte del cardinale Sanfelice.

Ha commemorato i magistrati defunti.

Erano presenti magistrati ed avvocati in gran numero. Il comm. Masucci è stato assai applaudito.

Alla Corte d'Appello di Genova.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 21,35. — Oggi il procuratore generale comm. Lanzara inaugurò l'anno giuridico alla Corte d'appello con un discorso applauditissimo.

Erano presenti i magistrati, le notabilità e molti avvocati.

I Libri della Settimana

L'errore, romanzo di Luigi di San Giusto — Torino, Roux Frascati e C. edit.

Molta novità non c'è nella storia di un uomo che abbandona la felicità che gli si offre, illuso da vane speranze di gloria o almeno di notorietà. Una fanciulla buona e onesta lo ama; ma egli la trascura e se ne allontana avido di altri amori; così, mentre crede inseguire il piacere e la fortuna, non ne raccoglie che delusione e amarezze. Stanco del mondo, torna al paese, e vi rivede la donna, amata alcuni anni prima: ella l'ha dimenticato, e vive contenta e onesta tra i figli, col marito, tranquillamente.

Ce n'è abbastanza per una novella; per un romanzo naturalmente la ristrettezza del quadro obbliga a scene che sembrano ripetersi l'autore — o, diciamo meglio, l'autrice. Perchè si tratta di una signora, la quale ha già scritti e pubblicati altri romanzi, tutti notevoli per buon senso pratico, per uno spirito arguto d'osservazione; benchè tutti un po' scarsi nell'intreccio e nello svolgimento.

Tuttavia, *L'Errore* non è noioso, e, anzi, si leggerebbe addirittura volentieri, se fosse scritto in una lingua un poco più cristiana!

Catalogo delle librerie appartenute ai cardinali Galimberti e Jacobini, in vendita presso R. Gargiulo — Roma.

E' qualche cosa più d'un semplice catalogo. I due illustri prelati cui appartenne questa cospicua serie di volumi, scelsero le opere della loro biblioteca, e antiche e moderne, con tali criteri che questo catalogo ci offre quasi una bibliografia completa di storia religiosa e di politica ecclesiastica. Le maggiori raccolte, in varie lingue; gli atti degli Istituti e delle Accademie; una ordinata collezione di opuscoli rari; gli scritti relativi alle controversie d'ogni maniera, fanno l'importanza del catalogo Gargiulo, si che, se v'è cosa da rimpiangere, è questa, di veder le due famose librerie andare sminuzzate, divise, vendute a volumi singoli.

La moglie di Eligio, romanzo di Luigi Marrocco Diprima — Catania, Giannotta edit.

Cinquecento pagine, lontane da ogni più umile senso d'arte, accozzate insieme per aver pretesto ad alcune descrizioni, che vorrebbero essere realiste e non sono che indecenti. E la lingua corrisponde.

Onoranze al professore Stanislao Cannizzaro (13 luglio 1896) — Roma, tip. Forzani e C.

Contiene gli indirizzi, le lettere ed i telegrammi inviati all'illustre scienziato, e i discorsi del prof. Semeraro, dell'on. Galimberti e del Cannizzaro stesso, letti, quando l'Università di Roma ne festeggiò il settantesimo genetliaco.

Atti del Governo

La **Gaz. Uff.** del 4 corr. contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di venerdì 8 gennaio — Legge colla quale il R. decreto del 27 settembre 1896, che manteneva in vigore il regime doganale riflettente le merci provenienti dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate, viene convertito in legge — RR. decreti relativi alle dimissioni del Commissario Regio dell'Istituto internazionale italiano di Torino e alla nomina del successore — R. decreto che stabilisce gli assegni locali per alcuni Vice Consoli all'estero.

RR. decreti riflettenti revoca di R. decreto ed applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni — Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Elenco degli attestati di privativa industriale per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di ottobre 1896 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre scorso anno.

CORPO DIPLOMATICO

ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE

al 1 gennaio 1897.

Austria — Conte Federico Revertera-Salandra, *ambasciatore* - Bèla-Ambrò de Adamocz, *P. consigliere* - conte Leopoldo Bolesta-Koziebrodski, *2. cons.* - conte Carlo Paar, *segretario*.

Baviera — De Cetto bar. Antonio, *min. pl.*

Belgio — Bar. d'Erp., *min. pl.* - conte Leone d'Ursel, *P. segretario*.

Bolivia — Sig. Guido Fausti, *min. pl.*

Brasile — Don Francesco Coelho Duarte Badaro, *min. pl.* - don Luigi De Lorena Ferreira, *P. segr.*

Chilì — Sig. Augusto Matte, *min. pl.* - Antonio Toro Donoso, *segr.* - Raffaele Frarrazaval Carrea, *add.*

Colombia — Gen. Gioachino F. Velez, *min. pl.* - Sig. Augusto Borda, *segr.*

Costarica — Manca.

Equatore — Comm. Leonida Larrea, *min. pl.* - Sig. Cesare Montalvo, *segr.* - Sig. Alfonso Medina, *add.*

Francia — Sig. Renato Poubelle, *ambasciatore* - sig. Ferd. de Navenne, *cons.* - Renato de Fontarce, *3. segr.* — conte Luigi de Saint-Laon, *add.* - Gio. Arnaud, *cons.*

Haiti — Sig. Delorme, *min. pl.* - Edmondo Bady, *segr.* - L. Bamberger, *segr. interpr.*

Honduras — Manca.

Monaco (Principato) — Conte Giulio de Wagner, *min. pl.*

Nicaragua — Comm. Carlo Malzenâuer *min. pl.* - comm. Franc. Masella *segr.*

Perù — D. Giov. M. de Goyeneche conte de Guaqui *min. pl.* - Venceslao Melendez *1. segr.* - Sebast. Goyeneche *2. segr.*

Portogallo — Sig. Michele Dantas, *ambasciatore* - conte de Martens Ferraò *1. segr.* - marchese de Penafiel *2. segr.* - Giov. Alvarez de Castro *canc.* - Filippo Alvarez de Castro *maestro di camera*.

Prussia — Ottone de Bulow *min. pl.* - De Below Rutzau *segr.* - Ottone de Bulow *addetto* - Edoardo Schulz *canc.*

Russia — Alessandro Iswolsky *min. pl.* - Sergio Sazonow *segr.* - Alessandro Salviati *ag.* per aff. ecclesiastici.

San Domingo — D. Giustino Faszowicz bar. di Farensbach *min. pl.*

Spagna — D. Raffaele Merry del Val *ambasciatore* - don Emilio Heredia *1. segr.* - don Alfonso Merry del Val *2. segr.* - don Emanuele Perez Sevane *3. segr.* - don Gius. Gil Delgado *add.*

NUNZI E DELEGATI APOSTOLICI.

Austria-Ungh. — Monsignor Emilio Taliani *nunzio* - mons. Locatelli *ud.* - Montagnini *segr.*

Baviera — Mons. Benedetto Lorenzelli *nunzio* - mons. Bovieri Michelangelo *uditore*.

Belgio — Mons. Aristide Rinaldini *nunzio* - mons. Sebastiano Nicotra *udit.*

Brasile — Mons. G. B. Guidi *inc. d'aff.*

Chilì — Manca.

Colombia — Mons. Enrico Sibilla *del. ap.*

Argentina, Uruguay, Paraguay e **Costarica** — Manca.

Equatore, Bolivia, Perù — Mons. Gius. Macchi *del. ap.*

Francia — Mons. Eugenio Clari *nunzio*.

Olanda e **Lussemburgo** — Mons. Francesco Tarnassi *internunzio* - mons. R. Scapinelli *uditore*.

Portogallo — Mons. Andrea Aiuti *nunzio* - mons. Ant. Vico *uditore* - don Rodolfo Giovannini *segr.*

San Domingo, Haiti e **Venezuela** — Mons. Giulio Tonti *del. apost.*

Spagna — Mons. Gius. Francica Nava Bonfiel *nunzio* - mons. Aless. Bavona *udit.* - don Bernardino Aquilante *segr.*

Svizzera — Manca.

Dalle Provincie del Regno

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Cremona, 3. — Il tenente cremonese Manfredini, morto ad Amba Alagi, portava una medaglia donata da Napoleone III al padre suo, medico, per benemerenza di servigi curandò i feriti nel 1859.

Gabriele Guignioni, francese residente all'Harrar, la acquistò da un soldato di Makonnen e lettovi il nome inciso sopra la consegnò con gentile pensiero all'ufficiale medico Mozzetti, incaricandolo di spedirla al Municipio di Cremona. La medaglia partì dall'Harrar con una lettera del dott. Mozzetti il 12 dicembre e giunse ieri al Sindaco che mandò la lettera e la reliquia alla sorella del tenente, Suora Salesiana in Soresina.

— E' imminente lo scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Modena, 3. — Il barone Franchetti ha mandato 500 lire pei danneggiati dalla frana. Una Commissione di notabili modenesi si è recata ieri a distribuire i soccorsi raccolti dalla carità cittadina. In tutti i Comuni della provincia sono aperte sottoscrizioni.

Genova, 3 — Diciassette giorni or sono fuggiva di casa sua certo Bartolomeo Brea, facchino al Porto franco. Ricercato, non si trovarono traccie dello scomparso.

Oggi, in fondo al torrente Veilino fu trovato il cadavere del Brea. Dalla necroscopia risultò che egli era affetto da rammollimento spinale.

Parma, 3 — Nella trattoria delle Diciotto Colonne è stato trovato morto il furiere Vittorio Giorgi delle truppe d'Africa. Si ha ragione di sospettare che il Giorgi siasi avvelenato.

Bologna, 3 — I ladri, penetrati di notte nell'ufficio postale di S. Pietro in Casale lo svaligiarono, rubandovi L. 575 che vi si trovavano nella cassa forte che forzarono.

L'autorità procede, ma i ladri fin qui sono irreperibili.

Pisa, 4 — Per interposizione del Prefetto comm. Gloria essendosi risolute le divergenze fra proprietarii e operai della vetreria Gérard, stamane è stato ripreso il lavoro.

Per il card. Sanfelice.

Napoli, 4. — La salma del cardinale Sanfelice, chiusa nella cassa, sarà esposta domani nella cappella ardente.

Il Re incaricò il direttore della Real Casa di esprimere le sue condoglianze.

L'Imperatore Guglielmo telegrafò a questo Console germanico manifestando il suo cordoglio ed ordinando di deporre una ghirlanda sulla bara.

Il cardinal Rampolla telegrafò condoglianze e la benedizione del Papa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 4, ore 17,27. — Il cadavere del Cardinale è stato imbalsamato con opportune iniezioni quindi è stato esposto nel salone dell'Episcopio su di un catafalco.

I pompieri e le guardie municipali fanno servizio d'onore.

Una folla immensa di visitatori ha invaso l'Episcopio. La commozione è profonda come generale è il rimpianto.

E' stato affisso un manifesto con cui il popolo è invitato ad accompagnare la salma all'estrema dimora, nei funerali che avranno luogo mercoledì.

Al Consiglio provinciale è stata fatta una commemorazione del defunto arcivescovo, quindi la seduta, in segno di lutto, è stata levata.

Tumulti in Sicilia.

(S) **Palermo**, 4. — Le notizie divulgate da alcuni giornali circa gravi disordini avvenuti a San Giuseppe Jato sono esagerate.

Il Comune fu dichiarato chiuso, oltrechè per considerazioni di giustizia tributaria anche per necessità finanziarie. Il provvedimento si volle dalla maggioranza della popolazione e venne deliberato ad unanimità di voti dal Consiglio comunale.

La plebe, credendo che la deliberazione gravasse i soli poveri, tumultuò e bruciò parecchi casotti del dazio.

Mercè la prudenza delle autorità, l'ordine fu ristabilito. Si ricostruirono i casotti delle cessioni. Queste procedono regolarmente.

Le ultime notizie da San Giuseppe Jato assicurano che l'ordine non vi sarà più turbato.

(Nostro servizio speciale Pop. Rom.)

Palermo, 4, ore 20,45. — A San Giuseppe Jato circa tremila tumultuanti contro il Dazio consumo incendiarono sei casotti daziarii ferendo un carabiniere a sassate.

Si fecero ventidue arresti.

A Torretta vi furono parimenti tentativi di disordini.

Alla memoria del cap. Cecchi

(S) **Pesaro**, 4 — Stamane, alle ore 15, per cura ed a spesa del Comune, è stata celebrata nella Cattedrale una messa di requie in suffragio dell'anima del capitano Antonio Cecchi, Console generale d'Italia, barbaramente trucidato nel Benadir.

Vi assistettero le autorità ed i capi dei principali uffici.

Terminata la cerimonia religiosa, fu scoperta una lapide commemorativa nella sala maggiore del Municipio.

Teatri ed Arte

Lirica. — I fratelli de Reszké hanno avuto a New-York, una ovazione senza precedenti alla prima rappresentazione del *Siegfried* di Wagner. Applausi e chiamate innumerevoli.

— Al Nouveau Théâtre di Parigi sono incominciate le prove di una nuova operetta in tre atti e cinque quadri del maestro Albert Renaud. Titolo: *Manon Giroux*.

— All'Opéra Comique si annuncia l'andata in scena per la fine del mese della nuova opera *Kermaria* dei signori Camillo Erlanger e P. B. Ghensi. E' una opera assolutamente moderna.

— All'*Opera* di Budapest si sta allestendo l'*Andrea Chénier*, che avrà per protagonista la contessa Vasquez-Uccelli, che si è recata espressamente a Torino per assistere alla rappresentazione dell'opera stessa.

Drammatica. — All'Opera Comique di Londra ha avuto accoglienza piuttosto fredda una produzione spettacolosa di Miss Abbey St. Ruth, impresaria ed attrice, intitolata *The Key to King Solomon's Riches, Limited*. L'azione si svolge in Africa all'epoca dell'ultima ribellione dei Matabele, ma l'intreccio è così farraginoso, le scene sono così slegate, i personaggi tanti e così inverosimili che ogni interesse si perde.

Arte. — Alla New-Gallery di Londra, testè aperta, trovansi esposti 150 quadri di Watts che riassumono la lunga carriera artistica di questo insigne pittore inglese, con tutte le sue trasformazioni da quando subiva l'influenza dei preraffaellisti a quando finì col crearsi un genere suo personale.

— Il pittore Rail è ritornato a Parigi dalla Russia con un primo schizzo del suo quadro che deve rappresentare la cerimonia della posa della prima pietra del ponte Alessandro III.

— Telegrafano da Pietroburgo che avendo le esposizioni francese e olandese di pittura avuto un grande successo, la Società imperiale russa per lo sviluppo delle belle arti ha deciso di tenere nel corso del 1897 alcune esposizioni di quadri di artisti italiani, tedeschi, inglesi, spagnuoli e belgi.

Varie. — Il *Daily News* riferisce che dal rapporto annuale del British Museum risulta che esso nell'anno scorso entrò in possesso di molti autografi di compositori famosi antichi e moderni, nonchè di varii volumi rari, come le “ Nuove Musiche „ di Caccini, edite nel 1614, le “ Arie ad una voce „ di Landi (1620) legato in cartapecora e portante lo stemma del Papa Paolo V e la sola copia completa conosciuta del secondo Libro dei Madrigali del frate Paolo Isnardi (Venezia 1577).

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 4, ore 23,45. — Al teatro Manzoni, gremito di un pubblico aristocratico, ebbe pieno successo *Braccialetto*, commedia in un atto di Giannino Antona Traversi.

Il soggetto leggiero, autireggiante una certa società elegante è trattato con garbo fine, con squisita abilità scenica ed è tempestato di *bons mots* felici.

Nonostante gli insistenti applausi durante l'atto, l'autore non si presentò che calata la tela, quando fu chiamato per tre volte alla ribalta fra unanimi acclamazioni.

L'esecuzione da parte della compagnia Andò-Leigheb fu ottima.

Il testamento di Nobel.

Lo *Svenska Dagbladet* di Stoccolma annunzia che il testamento di Alfredo Nobel, l'inventore della dinamite, morto ultimamente a San Remo, è stato aperto il 30 dicembre. Il testo non sarà pubblicato per ora perchè alcuni codicilli sono a Parigi, ma il tenore generale si conosce.

Quasi tutto il patrimonio del Nobel deve essere convertito in un fondo internazionale per promuovere le ricerche scientifiche. L'interesse sarà speso in premi per concorsi da aprirsi fra gli scienziati di tutte le parti del mondo.

L'ammontare di questo fondo non può finora essere definitivamente stabilito.

Da e per l'Africa.

(S) **Suez**, 3. — Iersera proseguì per Messina, Napoli e Genova il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

SPORTS.

Ciclismo — I nostri Eros e Lanfranchi, a Vienna, procedono di trionfo in trionfo. Bückner, il detentore del premio del *bracciale* vinto per un quarto di ruota a Lanfranchi, il quale non aveva ancora trovato emuli degni di lui, ha ora nei ciclisti italiani due competitori che lo battono quasi in tutte le corse.

Nella gran gara della Rotonda, Büchner, dovette sostenere una lotta col campione Eros di Milano. La gara durò più di due ore e si chiuse fra il più vivo interesse e fra la generale emozione con la vittoria di Eros.

Nella corsa principale (1609 metri), Büchner giunse primo, Lanfranchi secondo.

Alla seconda prova giunse primo Eros, vincendo il primo premio.

Fa il giro dei giornali una notizia *à sensation* originata da un *entrefilet* comparso sul *Figaro* o sul *Phare du Litoral*, dalla quale si apprende che il celebre maestro G. Verdi sta imparando a montare in bicicletta.

Molti giornali italiani, riproducendo la notizia, hanno tutta l'aria di crederla una frottola.

Orbene, la notizia è vera, e noi l'abbiamo data contemporaneamente alla *Bicicletta*, come i lettori nostri ricorderanno certamente. Anzi il ritardo del *Figaro* e del *Phare* nel dare la notizia ci sorprenderebbe, se non ci fosse noto come i giornali francesi siano di solito così malamente informati sulle cose nostre.

— Leggiamo nel *Fieramosca* di Firenze:

Alla fine del mese il bravo V. Lanfranchi tornerà a Parigi, dove si unirà a Choppy insieme ad Eros e Champion.

E' quasi certo che al principio della primavera Choppy si recherà a fare una *tournée* in America con tutto il suo team rinforzato da uno sprinter (?) e da uno stayer (?).

Caccia. — L'anno passato ci fu chi, sopra un giornale di caccia che si pubblica a Milano, sostenne la necessità di rendere men facile il prestito a terzi e l'uso cumulativo delle licenze da caccia; due briconate facili a consumarsi pel fatto che gli attuali permessi sono, e nella forma e nella sostanza, così incompleti da rendere impossibile il controllo di siffatte frodi da parte degli agenti.

Ci risulta ora che il Ministero degli interni ha in massima favorevolmente accolto un progetto di tessera-licenza che renderà impossibile il ripetersi dei lamentati abusi.

Caccia alla volpe.

La mattinata è rigida e la tramontana fischia maledettamente; ma in alto splende il sole sopra un purissimo cielo. Affollato, quindi, il *meet*, da una variopinta schiera di belle ed eleganti signore; fra esse la marchesa di Rudinì; da un grosso nucleo di fotografi, da una numerosa rappresentanza del ciclismo romano.

Le venti coppie di cani sono in ottime condizioni; cosa meravigliosa dopo le ultime faticosissime caccie di Torre Nuova, di Vigna Nuova, di Tre Fontane e di Porta Salaria. Peccato che l'aquilone non ne favorisca il lavoro!

Fra i presenti notiamo tre amazzoni: la signorina de Waguer, la duchessa di Belgioioso, la marchesa Guiccioli. Nel gruppo dei cavalieri — circa trentacinque — vediamo, oltre all'infaticabile *master*, il duca Grazioli Lante, il marchese Marignoli, il signor Mauricoffre, il signor Piercy, il signor Plowden, il conte Rucellai, il marchese Carlo di Rudinì, il conte Segni, il marchese di Villamarina, il colonnello Needham, il conte Cammareta, il principe di San Faustino, il duca di Belgioioso, il duca Guido Sforza, il duca di Bagnara, i tenenti Rangoni e Ferrero, l'avvocato Castellani ed altri di cui ora non ricordiamo il nome.

Nei pressi di Castel Giubileo i cani scovarono parecchie volpi, che diedero agio a varii brillanti galoppi in un terreno favorevole; esse salvarono tutte la pelle; due s'intanarono sotto Villa Spada, una sparì in quel di Vigne Nuove. Fu, ad ogni modo, una buona giornata e migliore riuscirà, data la costanza di messer lo Tempo, quella di giovedì prossimo alla Cecchignola, se la tramontana non spazzerà come ieri la pista sotto il naso della eccellente muta.

Alcuni capitomboli; fra i più serii quello del capitano Foord, il quale al salto di una staccionata cadde di sella, riportando varie contusioni, che speriamo sieno senza conseguenze.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 5 gennaio 1897 — S. Telesforo p.

Leva il Sole alle ore 7,40 m. — Tramonta alle 4,51 s.
Leva la Luna alle 9,14 m. — Tramonta alle 7,27 s.

BOLLETTINO METEORICO

4 gennaio

Europa pressione elevata Russia, 782 Mosca, bassa Irlanda 754.

Italia 24 ore: temperatura diminuita fino quattro gradi in generale.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno; brinate gelate.

Rebus-Monoverbo

Vre

Spiegazione del Passatempo precedente: *Fame-dio*

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 1-2 gennaio 1897
Nati 47 compresi 5 nati morti.
Morti 64 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Almagià Virginia fu Saul, Ancona, 57, coniug.
Carosini Cesare di Attilio, Roma, 17, celibe
Minuetti Antonio fu Emanuele, M. Ottone, 57, coniug.
Rocchi Giovanna fu Gaetano, Bologna, 67, coniug.
Petrucci Colomba fu Luigi, Roma, 72, nubile
Francescangeli Leopolda, 16
Allegretti Melchisedech fu Vincenzo, Terni, 61, celibe
Margatti Giuseppa fu Antonio, Roma, 83, celibe
Minelli Anna fu Eufemio, Roma, 78, nubile
Gallucci Pasquale fu Saverio, Napoli, 61, coniug.
Saroldi Luigia fu Francesco, Torino, 63, coniug.
Cavi Teresa di Nicola, Roma, 34, coniug.
Cameracanna Lorenza Emma fu Diego, Artena, 33, vedova
Cioci Sebastiano fu Salvatore, Firenze, 83, coniug.
Pellegrini Camillo fu Domenico, Alatri, 79, vedovo
Varchi Luigi fu Antonio, Roma, 58, vedovo
Barigelletti Antonio fu Ciriaco, Ancona, 74, vedovo
Maggi Romolo fu Vincenzo, Roma, 17, celibe
Ricciteili Pietro fu Luigi, Macerata, 46, coniug.
Cotti Angelo fu Filippo, Milano, 48, coniug.
Pompi Lorenzo di Giovanni, Morolo, 56, coniug.
Tidgi Nicola fu Giuseppe, 60, celibe
Magnanini Giacomo fu Angelo, Alatri, 25, celibe
Salvucci Alipio fu Nazzareno S. Ginesio 32 stagnaro celibe
Cucchieri Ernesto di Nazzareno Roma 20 beccaio celibe
Gallorini Assunta di Luca Arezzo 27 cameriera nubile
Lamonica Giorgio di Luigi Roma 58 impieg. coniugato
Ales Anna fu Andrea Rieti 80 nubile.
Razzoli Paola fu Orazio Roma 78 coniugato
Bilzoni Eleonilde fu Matteo Ravenna 36 coniugata
Ciaffetti Venanzio di Domenico Pievetorina 21 carrettiere
Comendino Leonilde Luigi 71 ved.
Celi Luigia fu Camillo Monte di Bove 69 coniugato
Bianchi Pietro fu Gaetano Roma 73 vedovo
Bottari Carlo fu Giuseppe Castiglione delle Stiviere 55
Castrica Gregorio fu Giuseppe Todi 48 contadino celibe
Bonvini Alessandro di Pasquale Senigallia 22 muratore c.
Pettinari Domenico fu Antonio Magliano 31 contadino celi.
Bufacchi Domenico fu Gioacchino Antrodoco 81 contadino
Bittoni Natale di Antonio Chiaravalle 32 falegname coniug.
Guerrini Paolo di Costantino 8. Casciano 34 guardia munic.
Ricci Francesca di Andrea Manziana 26 coniug.
Giorgetti Luigi fu Gio. Batta Gavignano 95 bracciante celibe
Genovese Giovanni fu Pietro Torino 33 inserviente coniug.
Panigo Angelo fu Gaetano Roma 59 chiavaro celibe
Forti Gio. Antonio fu Giuseppe Alatri 65 facchino vedovo
Marcelletti Filippo di Donato Roma 23 pittore celibe

Elvira Alatri-Cave, Marco Alatri; Rosina Levi-Alatri, Clemente Levi; Rosina Esdra-Alatri, Samuele Esdra; Angelica Di Capua-Alatri, Leone Di Capua; Vittoria Sacuto Alatri, Gino Sacuto; Lionello, Giacomo Corinna ed Ermelinda Alatri; addoloratissimi, partecipano la immatura repentina morte del

prof. ing. EUGENIO CAVE

loro rispettivo fratello, cognato e zio, avvenuta ieri alle ore 15 in Roma.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoldì 6 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla dimora del defunto, palazzo Taverna, *via in Panico 85*.

Valga la presente come privata partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Manifattura dei Tabacchi in Roma. - 18 gennaio - Fornitura di 5,500,000 bustine da 10 pezzi in cartoncino unicolore cilindrato per spagnolette nazionali “ Macedonia „ Importo L. 14,30?.

Città di Saluzzo. - 20 gennaio - Provvista di ghiaia per la manutenzione delle strade comunali 1897-1902. Lotti 4 per un importo presunto di L. 2161 il primo, L. 141? il secondo, L. 3150 il terzo e L. 3124 il quarto.

Appalti dazio consumo.

Adernò. - 9 gennaio - Canone annuo L. 90,000.
Cassine (Alessandrina) - 8 gennaio - C. A. L. 10,000.
Anguillara Sabazia. - 7 gennaio - C. A. L. 3,495.
Spinazzola. - 13 gennaio - C. A. L. 70,000.
Ottaiano - 7 gennaio - C. A. L. 27,934.

Consiglio Comunale

Seduta 4 gennaio 1898 — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9.10. Si approva il verbale della seduta precedente.

Le Commissioni.

Si procede alla nomina di alcune Commissioni amministrative di opere pie (Vedi Cronaca).

Il lascito Faccioli.

PACELLI FILIPPO. Richiama l'attenzione del sindaco sul fatto che alcune borse di studio del lascito Faccioli sono state concesse in modo non conforme alla volontà del testatore. Prega il sindaco di accertare la cosa, e nel caso di insistere presso chi di ragione perchè siano rispettate le disposizioni testamentarie.

RUSPOLI. Osserva che le opere pie sono soggette alla sorveglianza della Giunta amministrativa e che quindi l'amministrazione comunale fino ad un certo punto può intervenire. In ogni modo si occuperà della cosa ed ove ne sia il caso farà delle rimostranze.

La refezione gratuita.

RUSPOLI. Pone in discussione la interpellanza di alcuni consiglieri sulla nota questione della refezione agli alunni delle scuole comunali. Trova però la proposta incompleta e domanda se i proponenti intendono che la refezione sia concessa soltanto agli alunni di constatata povertà o a tutti gli alunni frequentanti le scuole comunali.

FERRARI rileva come egli e i suoi amici siano stati mossi da un sentimento umanitario e non da ragioni di parte nel presentare la proposta in questione. L'istruzione elementare è obbligatoria per legge e se è vero il diritto al lavoro, è anche vero che tutti i cittadini hanno diritto ad avere una educazione tale che li metta in condizione di potersi guadagnare da vivere.

Si è detto che l'autorità non può provvedere a tale esigenza e che quindi deve supplirvi la carità cittadina. — La carità si può ben accettare come sollievo o risarcimento momentaneo, non come strumento di eguaglianza.

Sarà più dignitoso per tutti che a questo bisogno provveda il Comune anche se non vi sia tenuto per legge, come atto di equità e di giustizia.

Noi — dice — insistiamo del resto per la questione di massima. La Giunta studi i mezzi migliori per attuare il principio, avute presenti le condizioni finanziarie del Comune.

RUSPOLI crede indispensabile che si determini bene ciò che si vuole, perchè non si tratta già di una questione di semplice forma: altro infatti è affermare il diritto alla refezione per tutti gli alunni, altro per i poveri soltanto. Sono due questi ni che partono da due principii diversi.

Non è questione di mezzi, ma è questione di massima anzitutto. Se infatti si chiedesse che a tutti gli alunni indistintamente dovesse essere assicurata la refezione, egli dovrebbe respingere la proposta.

In ogni modo la Giunta accetta la mozione non come deliberazione ma come raccomandazione, per vedere ciò che sarà possibile di fare. Certe esigenze assai spesso si creano: e a tale proposito tiene a constatare che nelle nostre scuole mai si ebbero rimostranze sulla refezione agli alunni poveri.

Comunque, la Giunta non può proclamare doveri o diritti che la legge non consente.

BACCELLI. Non potrebbe accettare il principio della refezione per tutti perchè si viene con questo ad offendere quanti ritengano di essere in grado di poter provvedere direttamente ai propri figli. Crede che la questione meriti di essere presa in considerazione: ma che la soluzione della medesima si debba ricercare in un conveniente sviluppo della istituzione degli educatori. In questi infatti gli alunni trovano vesti ed educazione oltre la refezione. A suo avviso quindi riuscirebbe più utile ed opportuno che il Comune aiutasse e sovvenisse gli educatori bisognosi. Quivi tutti i bimbi sono accolti educati paternamente. Conviene che su ciò non può esservi questione di partito perchè il culto del proprio simile si impone a tutti. Più che insistere quindi sopra la proposta in discussione, invita gli amici a concentrare tutte le loro forze per rafforzare e moltiplicare simili istituzioni con una sola preoccupazione: quella del cuore. In questo io sono socialista...

Alcuni socialisti adunati nello spazio riservato al pubblico protestano.

BACCELLI. Non sono collettivista.

FERRARI insiste. Se la questione — dice — può essere presentata come dovere meglio è che sovvenga la comunità che la carità.

BIANCHI contesta quanto asserì l'on. Sindaco che cioè per la mancanza della refezione agli alunni poveri non si siano avute rimostranze. Si è notato che nella scuola di via Nomentana 61 alunni non toccavano cibo, mentre 150 avevano un solo pezzo di pane...

RUSPOLI non ha negato il fatto che molti alunni poveri non hanno di che mangiare in iscuola: ha constatato che finora nessuno aveva mai pensato di ricorrere al Comune.

In ogni modo può prendere impegno di aiutare coloro che hanno assoluto bisogno. Quello che non accetta è che la refezione debba essere data indistintamente a tutti poveri e ricchi. Si deve provvedere a coloro che non hanno, non a quelli che hanno.

Sarebbe assurdo pretendere che pel culto di certi principii si dovesse gravare il bilancio di una spesa di 4 o 500 mila lire e forse di un milione per dar poi da mangiare a chi ha da mangiare a casa sua. In tal caso ci sarebbero ben altre e più gravi miserie da soccorrere.

Accetta peraltro di aumentare la sovvenzione agli educatorii che hanno fatto ottima prova e che trovarono largo favore nella cittadinanza. Infatti più della metà della spesa, 80,000 lire, fu sostenuta finora dalla carità privata. Il Comune non vi concorse che con 67,000 lire. Tale istituzione pertanto, mentre rappresenta un beneficio ed un'economia pel Comune, raggiunge anche un altissimo scopo: quello di togliere dalle pubbliche vie il turpe spettacolo di tanti fanciulli abbandonati che costituisce una vera vergogna. (*Bene*).

CARANCINI riconosce che la piaga è grave, ma crede che si voglia eccedere nella cura. Pretendere la refezione per tutti sarebbe affermare un obbligo sociale. In ogni modo il Comune non potrebbe aggravarsi di una spesa obbligatoria non consentita dalla legge, come non potrebbe accettarla fra le facoltative per ragioni d'ordine finanziario.

E' il caso quindi di mettere da parte le questioni di principio e di studiare, se è possibile, il modo di poter concedere la refezione agli alunni che ne sono privi. Formuli la Giunta le sue proposte e le sottoponga al Consiglio. Anche egli però si dichiara favorevole agli educatori che considera come un necessario complemento della scuola popolare.

MAZZA. Constata come ci siano delle esigenze alle quali è mestieri provvedere...

CARANCINI. Anche per quelli che non le hanno...

MAZZA. E' questione di tempo. Sessanta anni or sono pure l'istruzione non appariva necessaria per tutti. Gli educatorii sono senza dubbio uno splendido esempio di carità cittadina, ma riescono insufficienti. Per 50 scuole ne abbiamo solo 7. La sproporzione è quindi enorme e occorre ripararvi, non con una semplice raccomandazione ma con un voto del Consiglio che inviti la Giunta ad iscrivere in bilancio la somma necessaria. Gli educatorii sono forse un lusso...

BACCELLI. E ve ne lamentate?

MAZZA. No. Comunque, se il Consiglio li preferisce domando che sia iscritta in bilancio la somma di 50 mila lire a questo scopo.

RUSPOLI. Accetta di portare a 50 mila lire lo stanziamento attuale che è di 40 mila lire.

MAZZA. Ma io chiedo altre 50 mila lire.

RUSPOLI. E' questione che discuterebbe al relativo capitolo del bilancio.

CASCIANI. Insiste in considerazioni d'ordine generale. Come subordinata poi domanda che la refezione sia accordata agli alunni poveri non come una concessione, ma come un dovere.

BACCELLI. Replica dimostrando come gli educatorii non costituiscano un lusso, ma rispondano alle legittime esigenze della civiltà moderna. Per questo, quando egli era al governo fece iscrivere nel bilancio dello Stato una prima somma per sussidi a tali istituzioni. Se Governo, Provincie e Comuni si accordassero a tale proposito la questione che oggi si dibatte in Italia potrebbe dirsi risoluta. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

“ Il Consiglio, udita la discussione sulla proposta del cons. Ferrari, a nome anche di altri colleghi, si propone d'incoraggiare la istituzione di nuovi educatorii e sovvenire nel miglior modo a quelli attualmente esistenti.

“ Baccelli, Piperno, Giordano-Apostoli, Civalleri, Modigliani, Doria. „

RUSPOLI l'accetta ed invita il cons. Ferrari ed i suoi amici a ritirare la loro mozione.

FERRARI, LIZZANI, BIANCHI insistono.

RUSPOLI. E allora il Consiglio deciderà.

Dopo spiegazioni, la montagna si quieta e ritira il suo ordine del giorno.

Posto ai voti l'ordine del giorno Baccelli, è approvato a grandissima maggioranza. I radicali — alcuni almeno — votano contro o si astengono.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri:

Pacelli F., Lizzani, Persichetti, Ingami, Buttarelli, Tolli, Ceselli, Liberali, Masi, Tittoni, Galluppi, Nissolino, Massimo, Jacovacci, Gennari, Bastianelli, Pacelli Ernesto, Piperno, Ruspoli, Di Carpegna, Modigliani, Castellani, Placidi, Colonna M., Soderini, Bugarini, Kambo, Teso, Coltellacci, Monaci, Ferrari, Carancini, Panizza, Cruciani-Alibrandi, Benucci, Baccelli, Salustri-Galli, Casciani, Chigi, Berardi, Cecchini, Ballori, Koch, Marucchi, Gazzani, Libani, Tenerani, Bianchi, Doria, Mazza, Brauzzi, Civalleri, Colonna P., Scialoia, Giordano-Apostoli, Boncompagni, Trompeo, Jacouzzi, De Rossi, Vespignani.

Dalla provincia romana

Cervara di Roma — Il Sindaco di Cervara, con una quarantina di seguaci, volle festeggiare la ricorrenza della sua elezione con una bicchierata nell'osteria di Verani Antonio.

In questa si trovava radunato anche il partito di opposizione al Sindaco. Vi fu uno scambio d'insulti. Uscito il Sindaco con i suoi seguaci, gli oppositori da una finestra seguitarono a provocarli; cosicchè si verificò per una mezz'ora una sassaiola che mandò in frantumi i vetri.

Non vi furono altri incidenti.

Genazzano. — Ieri ebbero luogo l'elezioni generali per il Consiglio Comunale, già sciolto per R. Decreto. Prevalse con forte maggioranza la lista d'opposizione alla precedente amministrazione. L'ordine fu perfetto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 8.2 — minimo: 0.6.

Vaticano. — Monsignor Ciari, per la Diocesi di Viterbo ha delegato ogni facoltà al suo vicario generale monsignor Ragonesi.

— In settimana principieranno i ricevimenti della aristocrazia romana.

Il consuntivo 1895. — La Giunta municipale ha presentato al Consiglio il consuntivo pel 1895, il quale si è chiuso con un avanzo accertato nella somma di L. 450,385.84, superiore di ben L. 327,601.27 a quello del precedente esercizio 1894.

I risultati ottenuti sono infatti i seguenti:

	1894	1895
Entrata	L. 30,839,428.12	L. 31,014,495.64
Uscita	„ 30,716,643.55	„ 30,564,109.80
Avanzo	L. 122,784.57	L. 450,385.84

E' opportuno notare che l'avanzo sarebbe asceso anche a cifra maggiore, cioè a L. 703,385.84, ove non si fosse deliberato di erogarne una parte, cioè L. 253,157.32 in pagamento della quota di contributo per le spese della ferrovia Roma-Viterbo, rinunziando al prestito che per questo titolo era stato previsto in bilancio.

Il conto di cassa offre al 31 dicembre 1895 una rimanenza di L. 71,502.72.

Per quanto riguarda l'*entrata* si ebbe una maggiore entrata effettiva di L. 64,208.88, essendosi verificato *aumento* su vari cespiti per L. 269,712.52: *diminuzione* per L. 205,503.61: onde un aumento effettivo in confronto del 1894 di L. 54,367.88.

Nell'*uscita* poi si ebbe una economia in confronto del preventivo di L. 436,892.81 ed è opportuno rilevare a tale proposito come si debba interamente ed esclusivamente alla spesa effettiva e ciò che è più importante per oltre 4[5 alle spese ordinarie.

Fra le maggiori entrate figura la sovraimposta che ha dato in più L. 148,538.02: ma di fronte ad essa trovasi una corrispondente maggiore spesa nei rimborsi delle quote inesigibili delle tasse per L. 76,792.86 e la tassa di occupazione di suolo pubblico dei tramways ed omnibus, conseguenza di contratto.

Nelle spese si ebbero economie in tutti i capitoli del bilancio, ma la maggiore economia si ottenne nel servizio del prestito dei 150 milioni che raggiunse 253,775.92. Il cambio previsto al 9 0[0 fu invece pagato in media al 5.50 0[0. Un'altra economia non meno importante si è verificata nelle opere pubbliche per oltre 200,000 lire; ma è bene avvertire che la medesima è quasi intieramente dovuta ai grandi ribassi ottenuti sugli appalti; e quindi è una vera diminuzione di spesa a tutto vantaggio del bilancio.

Nel loro complesso quindi i risultati non potrebbero essere più soddisfacenti.

Le Commissioni. — Iersera il Consiglio comunale procedette alla nomina dei seguenti commissari:

— Rinnovazione dei due rappresentanti del Comune nel Consiglio scolastico provinciale.

Eletto Tommasini. Per l'altro candidato si ripeterà la votazione nella seduta prossima.

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice pel Conservatorio di Santa Eufemia.

Eletto Campello.

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministratrice della Pia Casa della Penitenza alla Lungara.

Eletto Bianchi.

— Nomina della Commissione o Deputazione di vigilanza per le scuole primarie del Comune.

La proclamazione del risultato avrà luogo nella seduta prossima.

La questione della refezione gratuita — Il Consiglio comunale discusse iersera la proposta del gruppo radicale per la concessione della refezione gratuita agli alunni poveri delle scuole del Comune.

La discussione si svolse in un campo elevato e sereno per quanto un gruppetto socialista che assisteva alla seduta cercasse di riscaldare l'ambiente.

La discussione finì come avevamo preveduto: coll'approvazione cioè di un ordine del giorno proposto dal cons. Baccelli ed altri col quale si invita la Giunta ad incoraggiare lo sviluppo degli educatori.

Ma di ciò ci occuperemo di proposito.

Per la fiera dell'Epifania. — Nell'interesse della pubblica circolazione, e pel buon andamento della fiera solita a farsi questa sera nel Circo Agonale per la ricorrenza dell'Epifania, il sindaco ha disposto quanto segue:

Art. 1. — Durante la fiera al Circo Agonale, i tavoli per la vendita delle merci saranno collocati, come alla licenza municipale, soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

Art. 2. — I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale; essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16 del 5 corrente, o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. Il posto in queste località sarà assegnato dai funzionari di polizia urbana con l'assistenza delle guardie municipali, e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transito pubblico.

Art. 3. — E' proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località o di occupare il suolo pubblico con carrettini, tavoli ecc. Sarà soltanto permesso l'uso dei canestri.

Art. 4. — Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderari, la Corsia Agonale, e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Art. 5. — Dalle ore 17 del 5 gennaio fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, non che in piazza Madama sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Art. 6. — L'esecuzione della presente ordinanza resta affidata agli agenti della forza pubblica.

I lavori del Palazzo di Giustizia. — All'ordine del giorno del Senato è stato inscritto il progetto di legge per la sistemazione del Tevere e la costruzione del Palazzo di Giustizia.

L'Ufficio centrale che ha esaminato il progetto si è dichiarato favorevole e quindi nessun dubbio sulla sua approvazione.

Tutti i membri dell'Ufficio hanno unanimemente riconosciuta la convenienza di affrettare i lavori, per quanto alcuni abbiano sollevato dei dubbi sulla possibilità che l'opera possa essere completata nel termine di quattro anni.

Tale dubbio ha consigliato l'Ufficio del Senato a domandare al Ministro dei lavori pubblici se esso intenda attenersi strettamente al parere dell'antica Commissione che servì di base alla determinazione della somma complessiva ritenuta sufficiente per l'ultimazione dei lavori, oppure abbia idea di modificare il progetto.

In ogni modo la Commissione non ha creduto di dovere sospendere di un sol giorno le sue deliberazioni, lasciando così che il Governo operi sotto la propria responsabilità.

Naturalmente dal ministro Prinetti si aspettano assicurazioni esaurienti a tale proposito.

Il ritorno dei prigionieri. — Ieri mattina, alle 6 e 30 col treno di Napoli, erano di passaggio per la nostra stazione altri 30 dei prigionieri reduci dall'Africa. Ripartivano subito per le linee di Pisa e di Firenze.

Il mercato — Stante la festa dell'Epifania il mercato settimanale di piazza della Cancelleria si terrà giovedì prossimo invece di domani.

Conferenze gratuite di scienze positive — Ad iniziativa della Società monarchica fra gli studenti ed insegnanti delle scuole secondarie superiori dal 5 corrente alle 16 1[2 s'inizieranno corsi gratuiti di ripetizione nelle scienze positive, impartiti dal prof. Catalano.

L'Albero di Natale — Nella parrocchia dei SS. Vincenzo ed Anastasio, ieri a cura di quel Comitato parrocchiale, e del parroco padre Ferrieri ebbe luogo l'Albero di Natale per i bambini poveri della Curia.

V'intervennero 300 persone.

Furono distribuiti oltre 150 premi consistenti in oggetti gastronomici di prima necessità: e per rendere più simpatica la festa fu eseguita scelta musica diretta dal M. Margottini.

Per gli Asili d'infanzia. — 4.a nota. — Oblazioni di L. 2:

Comm. A. Castellani, Alfr. Castellani, E. Castellani, Prof. Piperno, E. Castellini, E. Montecchi, Ing. U. Palaggi, Comm. M. Cattori, F. Cattori, E. Castellini, Cav. L. Ghirlanda, C. Manari, Cav. L. Sferra Carini, Cav. R. Mundaci, Comm. avv. O. Ugolinucci, Avv. F. Tononi, Cav. ing. F. Guidi, I. Manari, Bompiani A., Bompiani S., M. Sironi, G. Crostarosa, V. Crostarosa, Cav. F. Appolloni, Eu. Baldini, El. Baldini, Cav. G. Gallarati, G. Gallarati, On. F. Santini, A. Silenzi, M. Hoz, Cap. cav. Camilleri, Ing. F. Mora, M. Mora, T. Mora, A. Mora, P. Mengarini, A. Mengarini, E. Luzi, D. Werner, A. Sironi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 3 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	578	28	606	24	1	25	16	1	2	—	19	581	28	612
S. Antonio	114	211	332	—	—	—		1	—	1	2	114	209	323
S.ta Galla	132	—	132	—	—	—	—	—	—	—	—	132	—	132
S. Giovanni	—	455	455	—	15	12	—	20	—	4	24	—	444	444
S. Giacomo	153	92	242	6	2	8	4	2	—	—	6	153	92	244
Consolaz.	60	23	83	4	1	5	4	2	—	—	6	60	22	82
S Gallicano	115	103	218	1	4	5	1	1	—	—	2	115	106	221
Totali	1179	912	2091	41	21	56	25	27	2	5	58	1187	901	2088

Tragedia in piazza di Spagna — Nei grandi casamenti di questa piazza, che al mattino è inondata da ceste di fiori, vi sono molti appartamentini affittati a donnine le quali, unite in piccole società anonime conducono vita allegra.

Uno di questi, abbastanza elegante, al 2. piano del N. 59, era affittato da pochi mesi ad Emma Rossi, di anni 26, che lo abitava insieme a due amiche più giovani e quindi subordinate a lei.

La Rossi, che è di Civitavecchia, era nota in Roma, per aver servito come kellerina alla birreria Colonna, che una bella sera piantò per fare una gita di piacere in America, insieme ad un giovinotto amante di geografia. Ritornata, a quanto pare, con un po' di denaro e con maggiori cognizioni, aveva finito per fissare il suo domicilio a piazza di Spagna.

Tra gli aspiranti, un tale Platamoni Vincenzo, siciliano (26 anni anche lui), era diventato il più favorito e pare, poichè egli non esercitava alcuna professione che nei rapporti dominasse anche un po' l'interesse, diguisachè era doppiamente geloso.

Ieri sera, a mezzanotte, il Platamoni rincasò. In casa c'era l'Emma, un'altra ragazza e la domestica. Vincenzino — così lo chiamavano — si ritirò in una camera per discorrere con l'Emma, mentre le altre due donne rimasero a conversare tra di loro. Non era trascorso un quarto d'ora, che si udirono due detonazioni una dopo l'altra.

Le due donne spaventate si misero a strillare e accorsero nella camera dell'Emma. Questa giaceva al suolo, freddata da una revolverata alla tempia sinistra e il Platamoni vicino ad essa, colla gola squarciata dall'altro colpo, respirava appena.

La rivoltella, in mezzo ai due cadaveri conteneva ancora quattro colpi.

Com'è facile immaginare, in un momento, la casa fu piena di guardie e carabinieri accorsi alle grida delle donne.

Appena giunti i delegati della Sezione Campo Marzio, sig.ri Arcari e Sabatini, fecero sgombrare immediatamente l'appartamento e piantonare la camera dove si era svolta l'orribile, fulminea tragedia.

Da quanto si è potuto raccogliere dalle due donne il fatto si ricostruisce in due parole. Il Platamoni, avendo concepito il sospetto di essere soppiantato da un altro della sua risma, doppiamente geloso concepì la vendetta, che ha compiuta nel modo che s'è visto.

La notizia dell'avvenuta tragedia si sparse in un attimo nei ritrovi notturni, dove la formosa kellerina del Colonna trascorse un fugace periodo di vita brillante.

Suicidio o disgrazia? — In via delle Botteghe Oscure 36 trovasi il forno di proprietà dei fratelli Ulisse, Venanzio e Terenzio Sacchetti.

I tre fratelli abitano nello stesso stabile al primo piano.

Il primo di essi, Ulisse, ha in moglie certa Manozzi Maria ed un figlio di 18 mesi.

Ieri l'altro l'Ulisse, dopo aver giuocato alle carte con un suo amico, ritiravasi a riposare in una cameretta sulla terrazza all'ultimo piano.

D'allora non fu più visto.

La moglie non se ne impressionò credendo che fosse in negozio a lavorare; ma ieri mattina i fratelli, non vedendolo ancora, incaricavano il ministro del negozio, Timodio Salomone, di ricercarlo.

Questi infatti saliva sul camerino della terrazza ed un triste spettacolo si presentava alla sua vista. L'Ulisse giaceva in terra cadavere! accanto a lui un braciere di carbonella ardeva ancora.

S'immagina la scena dolorosa che ne seguì.

I parenti escludono che possa trattarsi di suicidio; sembra piuttosto che l'Ulisse, avendo freddo, avesse acceso della carbonella per riscaldarsi e, sorpreso dal sonno si fosse addormentato, rimanendo così asfissiato dall'acido carbonico!

I Pattuglioni. — La notte scorsa tutte le sezioni di P. S. organizzarono i soliti pattuglioni e si ebbero i seguenti risultati: coltelli di genere non proibito sequestrati n. 98 — Arresti per porto d'arma proibita 6, per misura di P. S, o contravvenzione all'ammonizione 8, per furto 1, per tentato furto 1.

Si constatarono otto contravvenzioni per giuoco d'azzardo.

Una rapina. — Alle 23 1[2 di ieri la rivenditrice di castagne Aureli Maddalena, d'anni 31, da Ficulle, rincasando in via Principe Eugenio 31 p. 2, fu raggiunta da quattro giovinastri, che dopo averla con violenza derubata dello scialle e del grembiale contenente L. 27 si davano alla fuga.

In seguito ad indagini fatte dalla Sezione Esquilino sono stati arrestati due dei ladri, Paci Giovanni, d'anni 25, da Sgurgola, ex-cantoniere ferroviario, e Menichelli Augusto, d'anni 32, romano, vetturino. Nella perquisizione loro fatta si rinvennero lo scialle e lire 25 appartenenti all'Aureli.

Si sta ora sulle traccie degli altri due giovinastri che presero parte all'aggressione.

Biglietti falsi. — All'ufficio del dazio consumo al Mattatoio, al Testaccio, il macellaio Ronchini Luigi, con negozio in Borgo Nuovo 117, faceva esibire dal suo garzone un biglietto falso da L. 500 portante la serie D. I. n. 385.

— Il falegname Libertini Carlo, d'anni 22, ed il sarto Certrilli Tullio, d'anni 21, da Piperno, al botteghino del teatro Costanzi cercarono di spendere un biglietto da L. 100 falso della Banca Nazionale portante la serie T. H. n. 33. Furono trattenuti in arresto perchè non seppero giustificare la provenienza.

Brutta caduta — La notte scorsa, alle 2, il fruttarolo Folchi Giuseppe d'anni 70, romano, passava pel Circo Agonale, mentre alcuni individui scherzavano fra di loro rincorrendosi. Uno di questi disgraziatamente urtandolo lo gettava in terra. Il Folchi rialzato dalle guardie di P. S. Scalari e Perozzi fu trasportato a S. Spirito, dove gli riscontravano una ferita alla testa con scopertura dell'osso, giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ladri. — Sono stati arrestati i camerieri Casini Benedetto e Cappellanti Desiderio quali autori del furto commesso la notte scorsa alla Fiaschetteria toscana in piazza Colonna. Furono rubate solo lire 75.

Il Casini era riuscito a farsi chiudere nel negozio.

Baruffe — Il cameriere Traversi Pacifico di anni 33, da Camerino, in via Del Corso (angolo di via Laurina) fu ferito alla testa con un colpo di coltello per opera del sarto Milber Cristoforo d'anni 25, da Trevi, col quale era venuto a questione per futili motivi. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Ottaviano (palazzo Allegretti int. 7), per pettegolezzi di donne litigarono Pulzetti Concetta d'anni 30, da Roma, e lo scrivano Alasi Ettore, il quale assestò una scarica di pugni alla Concetta da produrle gravi contusioni alla faccia.

Arresti — In via Flavia fu arrestata Lioni Emma di anni 45, da Roma, venditrice ambulante, per oltraggi alle guardie.

— Quale autore di ferimento in persona dello scultore D'Orazi Augusto fu arrestato, in via Capo le Case, Forte Temistocle d'anni 28, romano.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Alla Velocipedistica Romana. — I soci della Velocipedistica Romana sono avvertiti che questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'inaugurazione delle lezioni di scherma, quindi banchetto sociale in onore della « Befana. »

Gli aderenti sono pregati di iscriversi non più tardi delle ore 6 di quest'oggi. Quota L. 3.

Piccola Cronaca di Roma

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Bilancella *Stella Polare*, cap. Morgera Salvatore, con vino da Casamicciola.

Bilancella *Giovane Norina*, cap. Mennella Antonio, id. da Casamicciola.

Partenze. — Piroscafo *Sofia*, cap. Lusignani Adolfo, con grano e crusca, per Genova.

Tartana *La Rosa*, cap. Puccinelli Oreste, con materiale ferroviario, per Palermo.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera prova generale del *Falstaff* e domani prima rappresentazione.

Costanzi. — Solito concorso di numerosissimo pubblico ieri al *Giro del Mondo in 80 giorni*, la grandiosa ed imponente *féerie* che piace sempre più, sia per l'effetto sorprendente del macchinario e dello scenario, sia per l'ottima esecuzione.

Valle. — Una sala affollatissima iersera al *Luigi XI*. Dire quale forte, prodigiosa interpretazione abbia saputo dare il Novelli al bellissimo dramma di Delavigne, è dire cosa nota ormai a tutti: il valoroso artista fu ammirato sotto ogni rapporto, e le feste, gli applausi si ripeterono con entusiasmo straordinario.

Questa sera spettacolo brillantissimo: *Il barbiere di Gheldria*; *Semplicità*, monologo del Rasi, ed *Oro e Orpello*.

Al più presto, aderendo a moltissime richieste, 6.a replica del *Genero del signor Poirier* e 8.a degli *Errori del matrimonio*. Poi Ermete Novelli interpreterà, o meglio creerà da par suo: *Kean*, *Otello* ed *Amleto*, tre capolavori superbi.

In questo modo e non diversamente si può dirigere il teatro di prosa, ottenendo un duplice successo: quello artistico e quello di cassetta.

Ma di ciò, solo Ermete Novelli è capace. Altro che novità *fin de siècle!*

Nazionale. — La Compagnia Gargano attende alacremente a porre in scena *Miss Helyett*, l'ultimo gran successo, di cui si dice un mondo di bene e per la cui prima rappresentazione, fissata a giovedì prossimo, è già cominciata la vendita dei biglietti. Stasera intanto *L'Orfana Catalana* e *Carmencita*, domani due rappresentazioni con il *Rebus* in quella diurna e *Perichole* nella serale.

Quirino. — Questa sera il nuovo balletto: *Primavera*, preceduto da due zarzuele e dai noti duetti cantati da Pina ed Arturo Ciotti.

Manzoni. — La comparsa del *Cinematografo* incontrò e piacque immensamente, tanto che stasera si ripete con nuove esposizioni e figure viventi.

Per spettacolo di prosa: *Kean*.

Concerto. — Nella sala dell'Istituto internazionale per signorine, diretto da miss Vickery, ieri vi fu il concerto inaugurale della stagione, dinanzi ad elegante pubblico, specie forestiero. Fu eseguita della scelta musica dello Sgambati, del Bazzini, del Pergolese, Schubert, David, Chopin, Liszt, Vieniawski, Griez, dalle signorine L. Gai, P. Peccinini, M. Pettini, E. Mettler, che furono festeggiatissime. Ma il *clou* della serata fu una *Variazione in si min.* di Schubert, eseguita stupendamente dal maestro Sgambati e dalla signorina M. Pettini: l'intelligente uditorio fece agli esecutori un'imponente dimostrazione.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.
Valle — *Il Barbiere di Gheldria*, ore 21.
Nazionale — *L'Orfana Catalana*, ore 21.
Quirino. — Zarzuele e balli, ore 21.
Manzoni — *Kean*, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle 9,30, i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

I ministri si rallegrarono con S. M. per la ricuperata salute.

La relazione — essendoci tutti i decreti di capo d'anno — è stata lunghissima: terminò alle 13.45.

S. M. il Re dopo la relazione si trattenne lungamente con gli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta, il quale ultimo presentò a S. M. il testo originale del trattato di Adis-Abeba.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. Pelloux e di *motu-proprio* gli ha conferito le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Ieri sera alla Consulta il Pres. del Consiglio e il ministro degli esteri conferirono col dott. Nerazzini, il quale sarà ricevuto quest'oggi alle 2 da Sua Maestà e partirà coll'ultimo treno in breve congedo per Montepulciano.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Farini.

I provvedimenti bancari al Senato.

La Commissione permanente di finanza ha deciso di approvare senza modificazioni e cioè come fu approvato dalla Camera, il progetto bancario, con 10 voti favorevoli e 6 contrari.

Quindi nominò all'unanimità a relatore l'on. Finali, malgrado questi facesse parte della minoranza. L'on. Finali però dichiarò recisamente di non potere accettare.

Allora la Commissione procedette ad una seconda votazione che determinò il ballottaggio fra gli on. Faina e Lampertico e finalmente riuscì eletto l'on. Lampertico con mandato favorevole.

Fondiario di S. Spirito

A tutto ieri erano pervenute al tribunale le adesioni dei possessori di 20.000 cartelle. Ne mancano ancora settemila per raggiungere il numero prescritto per la conclusione del concordato.

Si afferma che una grossa partita darà in questi giorni la sua adesione.

Non è il caso di fervorini, perchè ognuno è giudice dei proprii interessi, ma chi ben riflette alle condizioni del concordato e al vantaggio immediato che risentirebbero le obbligazioni da una sollecita sistemazione dell'azienda, non può a meno di aderire al concordato.

Ministero Interno.

Ieri si è riunita la Commissione dei capi di servizio, presieduta dall'on. Serena, per provvedere alle promozioni del personale.

Fra l'Italia e la Svizzera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berna, 4, ore 18,15. — Una Società ha chiesto la concessione per la costruzione di una ferrovia che riunisca l'Oberland bernese colla linea del Sempione per avvicinare il centro della Svizzera all'Italia.

Nel Zanzibar.

E' giunta il 4 a Zanzibar la R. nave *Staffetta*. A bordo tutti bene.

Ministero Marina

Il capo macchin. di 1.a cl. Monney Eduardo imbarcherà sulla " Sardegna „ in surrogazione di Dalfino Gaetano, il quale surrogherà sull'" Aretusa „ Fajella Achille.

Lo " Stromboli „ è partito da Suda, il " Doria „ è giunto a Salonicco, l' " Ercole „ è partito da Venezia.

Per la marina mercantile.

Ieri, ha tenuto due sedute, la Commissione pel regolamento della marina mercantile, presieduta dal contrammiraglio Palumbo. La Commissione discusse i due primi articoli circa la capacità dei piroscafi adibiti al servizio dei passeggieri. Oggi prosegue.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino: " L'esercito del Califfo si è riunito ad Ondurman e dispone di 5000 fucili. Si prevede quanto prima una battaglia decisiva. „

Si ha da Suakim che Osman Digma ha ricevuto ordine di recarsi ad Ondurman.

I Dervisci si sono ritirati da Erkowit.

Per le finanze egiziane.

(S) **Londra**, 4. — Dawkins, rappresentante del Governo egiziano, ha concluso i negoziati finanziarii di cui era incaricato presso il Governo inglese. Egli riparte oggi per l'Egitto, via Vienna-Trieste.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Londra**, 4. — Un dispaccio al *N. Y. Herald* da Jacksonville dice che la nave filibustiera *Commodoro* affondò presso New Smyrna, in seguito ad una falla d'acqua.

L'equipaggio è salvo. Si parla di tradimento fra i Cubani.

(S) **New-York**, 4. — Il *New-York Herald* annunzia, in seguito ad ulteriori notizie, che sedici uomini dell'equipaggio della nave *Commodoro* si sono annegati.

Il *Commodoro* era partito da Jacksonville diretto al signor Salvador Cisneros, presidente della Repubblica cubana - Cienfuegos.

Aveva una ciurma di 27 uomini e il suo carico consisteva di 1000 libbre di dinamite, 900 fucili, 908.000 cartuccie e una quantità di droghe e vestiari.

(S) **L'Avana**, 4. — E' tornato il Comandante in capo delle truppe spagnuole nell'isola di Cuba, generale Weyler.

Al suo arrivo in porto, è stato ricevuto dalle autorità.

[illegible] re tra gli ufficiali. [illegible] no inappellabilmente tutte le questioni tra ufficiali e ufficiali e tra questi ed i borghesi.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 14, ore 16.38. — La *Libre Parole* continua a pubblicare delle pretese rivelazioni sopra un'agenzia di spionaggio che agirebbe per conto della triplice alleanza. Il centro principale sarebbe a Ginevra e vi sarebbero succursali a Torino e a Cuneo. Il capo di questa agenzia sarebbe certo Prasi, antico capitano dei bersaglieri, amico intimo del commissario di polizia tedesco Tausch, reso celebre dal recente processo per il brindisi di Breslavia. Le spie entrerebbero come operai presso gli appaltatori e i provveditori.

Borse e Mercati

Roma, 4 Gennaio 1897.

La Borsa odierna esordì incerta nell'attesa di conoscere l'esito della liquidazione a Parigi. La Rendita conseguentemente con pochissimi affari si aggirò sul prezzo di 95.62 1[2 per fine corrente.

Conosciutisi i primi corsi di Parigi fermi, e anzi in sensibile miglioramento qui si progredì fino a 97.80.

Per contanti si trattò da 95.25 a 95.27 1[2 e la Rendita 4 1[2 da 102.42 1[2 a 102.55 domandata.

Valori completamente trascurati. Generali 47 — Acque 1255 — Gas 816 dopo 814 — Omnibus 228 Condotte 182 — Molini 127 — Metallurgica 119 — Acciaierie 356.

Cambi invariati.

Francia 104,77 — **Londra** 26.43.

Ore 18,30. — Rendita fermissima attiva fattosi 96 chiude 96 a 95.97. Valori nulli.

Cambio dazio doganale 5 Gennaio L. 104.77
Dal 4 al 10 - fino a L. 100 - L. 104.75

BORSE ITALIANE — 4 gennaio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 61	95 45	95 30	95 62
Id. fine.	— —	95 77	95 62	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 90	102 55	102 85	— —
Az. B. d'Italia	722 —	— —	724 —	724 —
„ B. Generale	— —	50 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	508 —	508 —	507 —	508 —
„ „ Merid.	661 —	663 50	662 —	663 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	
„ B. Sconto.	— —	— —	58 —	—
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	318 50	318 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	227 —	237 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0.	— —	289 75	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	475 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	495 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 80	104 75	104 75	104 7[illegible]
Berlino id.	129 75	129 50	— —	— —
Londra id.	26 43	26 45	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 44	26 [illegible]

Parigi, 4, 15.18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
„ 3 0[0 perp.	102 55	102 50	— —
„ 3 1[2 0[0 .	— —	106 —	— —
ITALIANA 5 0[0	93 15	93 30	— —
turca	20 52	20 65	— —
spagnuola . . .	61 3/4	61 65	— —
russa nuova . .	93 85	94 —	— —
portoghese . . .	— —	25 [illegible]	— —
ungherese . . .	— —	105 [illegible]	— —
Egiziano 5 0[0 . .	— —	528 —	— —
Banca di Parigi. .	815 —	819 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	533 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	675 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3350 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	102 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	641 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	4 1/4	— —
su Londra . . .	— —	25 23	— —
su Madrid . . .	25 1/4	— —	— —
sull'Argentina . .	— —		— —

Parigi, 4 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	93 40	Riporto 0 1[illegible]
Banca di Parigi.	816 —	Riporto 1 [illegible]
Credito fondiario	655 —	Riporto 4
Azioni Suez	3350 —	Riporto 7
Ferrovie austriache	780 —	Riporto 1[illegible]
Ferrovie Lombarde	223 —	Riporto
Ferrovie meridionali a termine	640 —	Riporto 1 [illegible]
Rendita spagnuola esterna nuova	61 50	Riporto 0 [illegible]
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	105 30	Riporto 0 [illegible]
Egiziano 5 0[0	528 —	Riporto 1 [illegible]

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 15,52. — (Fonte italiana). — Disposizioni fermissime 102,52 — 12[50 — 25[25 — 93,85 — 55[25 — 80[50 — 643 — 20,65 — 20[50 — 40[25 — 533 — 5[10 — 8[5 — 658 — 61,68 — 87[1 — 143[5 — 747.

Parigi, 4, ore 19,50. — (Fonte francese). — riporti meno tesi aspettativi fermissimi acquisti locali su tutta la linea.

Vienna, 2, ferma	2	4
C.° mobiliare	376 75	376 50
R. aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	101 70	101 90
N.[i] d'oro	9 52 1/2	9 53
Lire ital.	45 42	45 45
C. Londra	119 95	119 95

Londra 4, [illegible]	4	
N.[i] Cons.	112 1/4	112 [illegible]
Italiana .	90 [illegible]	90 [illegible]
Turca . .	20 1/4	20 7/16
Egiziano	104 [illegible]	104 7/8
Argent.	29 [illegible]	29 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 11,000 Rit. st.

Berlino, 4 ferma	2	4
Ital. cont.	91 60	91 20
f. mese .	91 80	92 20
Mediter. .	96 —	95 90
Marid.[li] .	126 —	125 60
N.P. russo	66 60	66 50
Rublo . .	216 55	216 70
C. Italia .	77 05	77 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra.	4 per 0[0
Germania . .	5 per 0[0
Austria . . .	3 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA riservata

Havre, 4 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine Gennaio 45 75

Parigi, 4 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	7	67	67	40	pesante
Avena	16	30	18	50	calma
Olio di oliva	35	[illegible]	55	[illegible]	ferma
Spiriti	52	[illegible]	52	60	sostenuta
Zuccheri	56	50	57	—	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 4 Gennaio, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 32	1 18
Montoni	14990	14080	1 88	1 84
Porci	4125	4007	1 18	0 96

STAZI ARCANGELO gerente.

... faro per cercare

... sospettava di pratiche prodi... stava che con poca fatica ne a... trovate le prove.

Egli le lascierebbe allora sposare donna Tullia e, il giorno dopo le nozze, Del Ferice sarebbe arrestato e condotto nelle prigioni del Sant'Uffizio come delinquente politico della specie più vile e pericolosa, come spia politica.

La sua determinazione fu subito presa.

Non gli parve crudele, perchè egli era in quel momento inflessibile, non sarebbe parso crudele nemmeno a Corona... Del Ferice meritava questo ed altro.

Così Giovanni tornò a casa e dormì il sonno dell'uomo che ha preso una risoluzione sopra un importante argomento.

La mattina di poi si alzò presto e partecipò le sue idee al padre.

La conclusione fu che entrambi risolvettero di evitare pel momento un colloquio con donna Tullia e di comunicarle per lettera il risultato del rapido viaggio fatto ad Aquila dal vecchio Saracinesca.

... di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

E adesso, al giusto risentimento di Giovanni, si era aggiunto un potente motivo, la collera che la sua futura moglie sentiva ed aveva il diritto di sentire contro la perfidia usata ad entrambi.

Ci vollero due anni ad indurre Giovanni ad agire energicamente contro un individuo che egli aveva prima riguardato con indifferenza, poi disprezzato, e finalmente odiato.

Ed il suo odio era cresciuto volta a volta per una offesa sempre maggiore, ed era tale da non essere facilmente soddisfatto.

Sopprimere semplicemente Del Ferice non era abbastanza, bisognava sopprimerlo con mezzi legali.

CAPITOLO XIV

Quando donna Tullia ricevette la lettera di Saracinesca che spiegava l'esistenza di un secondo Giovanni, il suo albero genealogico e le sue presenti condizioni, si sentì quasi svenire pel disinganno.

Le sembrò di essersi compromessa in faccia alla società, le parve che tutta Roma dovesse sapere la parte ridicola da lei sostenuta in quella commedia ideata da Del Ferice, e che la sua vergogna non potesse più cancellarsi.

Di un tratto si accorse quanto s'era lasciata trasportare dal suo odio verso Giovanni, credendo ciecamente in uno sciocco racconto che non avrebbe ingannato nemmeno un bambino.

Appena ebbe appreso l'esistenza di un secondo Giovanni Saracinesca le parve di essere stata pazza a non prevedere a bella prima una simile spiegazione.

Era stata mistificata, le si era fatto fare la parte della zampa del gatto, era stata abbominevolmente ingannata da Del Ferice con quella vana lustra per estorcerle una promessa di matrimonio.

Si sentiva proprio ammalata, come accade alla gente vana quando si accorge di essere stata ridicola.

Stava sdraiata sul canapè nel suo salottino, dove tutto era di un gusto squisito, dallo sfarzoso tappeto di velluto e dal mobilio coperto di seta alla pendola dorata sopra il caminetto, e diventava or rossa or pallida ed avrebbe voluto esser morta o trovarsi a Parigi, o dovunque, tranne che a Roma.

Se usciva di casa, poteva ad ogni angolo di via incontrarsi coll'uno o l'altro dei Saracinesca, o forse con Corona stessa.

Come l'avrebbe salutata, sorridendo di compassione e godendo della sua sconfitta, con quella cortese superiorità della gente cui non si può nuocere!

Ed ella stessa,.. ella stessa non sapeva che cosa fare.

Aveva annunziato il suo fidanzamento con Del Ferice, ma non lo sposerebbe.

Era stata presa in una trappola nel fargli quella promessa e nel confermarla con un terribile giuramento, ma la Chiesa non poteva tenere per valido quel giuramento.

Andrebbe da padre Filippo a chiedere il suo parere.

Ma poi.. se andava da Padre Filippo, avrebbe dovuto confessargli tutto ciò che aveva fatto e non vi era punto disposta.

Trascorsa qualche settimana, il tempo avrebbe maturato e raddolcito il ricordo de' suoi disegni di vendetta e dato loro una forma meno odiosa.

No... essa non poteva confessare tutto pel momento.

Di certo il suo giuramento non era valevole; in ogni caso non avrebbe sposato del Ferice, dovesse o no rompere la promessa.

Intanto lo manderebbe a chiamare per sfogare su di lui la sua collera.

Così nel termine di tre quarti d'ora, Ugo apparve, sorridente, dolce e persuasivo come sempre.

Donna Tullia assunse una bella attitudine di sdegno quando sentì i passi di lui al di là della porta.

Intendeva colpirlo coll'improvviso e completo spettacolo della giusta sua collera.

Parve che egli non ne fosse molto commosso e venne avanti, come al solito, per prenderle la mano e baciarla.

Ma ella incrociò le braccia e lo guardò con tutto il disprezzo che potè concentrare nel lampo de' suoi occhi azzurri.

SARACINESCA

Era una bella scena.

Del Ferice, il quale appena entrato nella stanza si era accorto che vi era un temporale in aria e ne aveva già indovinato la causa, affettò di ritirarsi inorridito quando ella rifiutò di dargli la mano.

Il suo pallido viso esprimeva abbastanza bene un misto di sdegno e di dolore pel modo ruvido con cui era ricevuto.

I freddi occhi di donna Tullia rimanevano sempre fissi sopra di lui.

— Che c'è? che ho fatto? — disse Del Ferice a bassa voce.

— Potete domandarlo? Disgraziato! Leggete e capirete quel che avete fatto — rispose donna Tullia facendo un passo innanzi e spiegandogli sul viso la lettera di Saracinesca.

Del Ferice aveva già visto la calligrafia e sapeva quale, con tutta probabilità, poteva essere il contenuto di quella lettera.

La prese in mano e senza guardarla, rimase di fronte alla irata donna.

Le sue ciglia erano fieramente aggrottate ed i suoi occhi la guardavano con aria minacciosa.

— Sarà un brutto giorno per chiunque si mette tra me e voi — disse in tono tragico.

Donna Tullia rise ironicamente e di nuovo si avanzò guardandolo in viso ed aspettandosi di vederlo confuso.

Ma ella non poteva tener testa a quell'attore che aveva promesso di sposare.

Del Ferice cominciò a leggere e di mano in mano che leggeva il suo cipiglio si rasserenava; a poco a poco un brutto sorriso, effetto di una diabolica astuzia, spuntò sulle sue fattezze e, quando ebbe finito di leggere, mandò un grido di trionfo.

— Ah! — disse — lo immaginavo! lo speravo... ed è vero. E' trovato alla fine! Proprio lui, il vero Saracinesca! Non è questione che di tempo...

Donna Tullia lo guardava ora con vera sorpresa.

Invece di abbatterlo, come si era aspettata, sembrava che quella lettera gli procurasse una gioia sconfinata.

Egli passeggiava tutto agitato su e giù per la stanza, parlando fra sè come un pazzo.

Suo malgrado donna Tullia sentì rialzarsi lo spirito e la sua collera contro Del Ferice si raddolcì.

Tutto non era forse perduto... chi poteva veder chiaro nell'imbroglio de' suoi grandi disegni?

Certamente egli non era uomo da rimaner vittima delle proprie macchinazioni.

— Vorreste spiegarmi il vostro grande giubilo per questa notizia? — disse M.me Mayer.

Fra la collera passata, le sue ravvivate speranze e la sua curiosità nuovamente eccitata, ella si trovava in una terribile sospensione d'animo.

— Spiegare — gridò lui. — Spiegar che? O più adorabile delle donne, non si spiega tutto da se? Non abbiamo noi trovato il marchese di San Giacinto, il vero Saracinesca? Non è abbastanza?

— Non capisco....

Del Ferice si trovava al suo fianco.

Pareva che non potesse frenarsi dalla gioia.

Ma in realtà rappresentava una parte, ed una parte disperata, suggeritagli, nella fretta del momento, dal rischio in cui si trovava di perdere quella donna e le sue ricchezze, proprio sul punto di sposarla.

Ora le prese la mano e circondandole la vita con un braccio la fece passeggiare avanti e indietro parlando lesto e concitato.

Non voleva parere esitante, poichè per un momento di incertezza tutto poteva essere perduto.

— No, naturalmente voi non potete intendere la grande importanza di questa scoperta. Bisogna che io ve la spieghi. Dovrò entrare in particolari storici, e son tanto sopraffatto da questo colpo di fortuna che posso appena parlare.

" Toglietevi ogni dubbio dalla mente, cara signora, poichè noi abbiamo già trionfato.

" Questo oste, questo Giovanni Saracinesca, questo marchese di S. Giacinto è il vero e legittimo principe Saracinesca, il capo della casa..

— Che cosa! — gridò donna Tullia di botto e stringendo il braccio di lui come in una morsa.

— Davvero è lui. Io lo avevo aspettato la prima volta che ne vidi la firma ad Aquila; ma l'individuo era partito colla donna recentemente sposata, nessuno sapeva per dove; nè, per quante ricerche facessi mi fu dato trovarlo.

" Ora è ritornato e, quel che è più, come dice questa lettera, ha con sè tutte le carte che provano la sua identità. Qui sta la menzogna.

" Ascoltate, Tullia mia. Il vecchio Leone Saracinesca, che ultimamente portava il titolo di marchese...

— Quello che è menzionato qui? — domandò donna Tullia ansimando.

— Sì, quello che ha servito sotto Murat, sotto Napoleone. Ebbene, è cosa perfettamente conosciuta che egli ha reclamato il titolo, e con tutta giustizia.

" Due generazioni prima di questa vi era stato un accomodamento amichevole... amichevole, ma affatto illegale... con cui il fratello maggiore, invalido e scapolo, cedeva i possedimenti di Roma al fratello minore ammogliato con figli, e prendeva in cambio i possedimenti di Napoli e relativo titolo, che erano appunto tornati al ramo principale della famiglia per la morte del marchese di San Giacinto che non aveva figli.

" Inoltrato negli anni questo vecchio invalido si ammogliò, contro ogni aspettativa e certo contro le sue primitive intenzioni.

" Comunque, nacque un figlio maschio.

" Il vecchio si trovò, per fatto proprio, privo del principato e la successione che doveva essere di suo figlio passò al figlio del suo fratello minore.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia